IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 32. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Martedì, 2 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I tumulti universitari

Infandum regina jubes renovare dolorem...
E' vero che questo dolore si rinnova ormai a periodi, sicchè ci abbiamo fatto il callo. Non perderemo il nostro tempo nelle diagnosi, nelle prognosi e nella profilassi del morbo e tanto meno nel far prediche od esortazioni, alle quali gli studenti, a loro volta, hanno fatto il callo.

Può essere che nelle disposizioni prese ieri all'Ateneo romano la tattica abbia in qualche punto lasciato a desiderare, ma dopo tutto conviene risalire alla causa prima. E quale fu questa causa?

E' noto a tutti che il Ministro della P. Istruzione, recatosi a visitare l'Università di Bologna fu oggetto di una dimostrazione indecente nei locali stessi dell'Università, tantochè dovette per rispetto a sè e agli altri far intervenire la forza, onde poter uscire insieme ai membri del Corpo accademico dalla porta d'entrata.

Fu detto, per trovare una scusa, che gli studenti socialisti ed anarchici furono indotti a tanto eccesso, perchè gli studenti monarchici vollero esagerare nelle dimostrazioni al ministro. Ammesso, per un momento, questo pretesto, si potrebbe ancora capire (mai giustificare) una fischiata in strada all'uscita del ministro dall'Università, quale segno di protesta: ma lo spettacolo dato nell'interno dell'Ateneo con rotture di vetri ecc. è qualche cosa che supera l'indecenza.

Ad ogni modo si trattava di un incidente locale, per il quale gli studenti delle altre Università non potevano certo invocare il così detto spirito di solidarietà, poichè non era in giuoco alcuna questione di studio o di disciplina universitaria, ma semplicemente una questione di elementare educazione — che i facchini di qualunque porto si fanno un dovere di osservare, trattandosi di un ospite.

Invece a Roma s'è trovato un gruppo, il solito, di studenti, che ha creduto di far eco all'indecente tumulto di Bologna, con una dimostrazione per le vie, gridando: abbasso il Ministro ecc. ecc.

Ora è lecito chiedere se questo non sia il colmo dell'aberrazione e non sia pure la prova che il male è diventato cancrena.

Ciò detto, di chi la colpa? Dei Consigli accademici e dei Ministri della P. Istruzione. Dei Consigli accademici perchè sono blandi nelle punizioni, le quali, anche quando sembrano pel momento ispirate ad una certa severità, in fatto poi si risolvono in nulla.

E si risolvono in nulla, perchè interviene il professore, il deputato, la madre, la sorella, il senatore e magari il ministro, sollecitato da qualche suo collega o da persona amica.

Naturalmente gli studenti, che sanno come tutto finisca in una burletta, non hanno più alcun freno, ed anche quelli che vorrebbero resistere alle sobillazioni dei caporioni finiscono per lasciarsi trascinare dalla voluttà di tumultuare.

I ministri vedono e assistono a tutto questo e non di rado, invece d'incoraggiare i Corpi accademici alla severità, ricevono le Commissioni di studenti e finiscono coll'attenuare o indurre i Consigli ad attenuare.

Giunta la cancrena a questo punto (si badi che noi non ci fermiamo all'incidente di ieri o di ieri l'altro) non c'è che un mezzo per estirparla; espellere in un'annata 30 o 40 studenti dei più ribelli e clamorosi, quelli che sono i veri fomentatori di questi periodici disordini.

Ma non espellere oggi, per condonare domani. Fino a che gli studenti non vedranno che parecchi dei più facinorosi hanno perduto assolutamente la carriera, per quanto si faccia, non si emenderanno.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 1 — Il Granduca Michele Michailowitch è giunto qui venerdì.

Vienna, 1 — L'Arciduca Ottone a giorni si recherà a Berlino.

Parigi, 1, ore 16,10 — L'altro ricevimento diplomatico all'Ambasciata germanica per il natalizio dell'Imperatore Guglielmo è riuscito splendidissimo.

Vi assisteva tutto il mondo politico.

Fu notata una lunga conversazione avuta dal signor Casimir-Périer col ministro degli affari esteri Hanotaux.

Parigi, 1, ore 16,10 — Il *New York Herald* ha da Bang-Kok che la situazione si aggrava. Il ministro di Germania fu aggredito. Il governo birmano rifiuta soddisfazione.

Madrid — Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, è leggermente indisposto.

Pietroburgo — E' morto il professor Zdekaner, medico dello Czar.

(S) **Atene**, 1 — Il ministro d'Austria-Ungheria, barone di Kosjek, è morto stamane improvvisamente.

(S) **Genova**, 1. — Con treno speciale, sono giunti da Cannes il Duca e la Duchessa di Cumberland, accompagnati dal figlio malato, e scesero all'*Hôtel Isotta*.

Il nuovo segretario del Tesoro americano

Un telegramma del *Times* da New York pubblica alcuni cenni biografici sul signor Lyman Gage che il signor Mac Kinley ha scelto come segretario del Tesoro nel suo futuro Gabinetto.

Egli è repubblicano ma votò per il signor Cleveland nel 1884.

Non si sa che egli sia stato mai raccomandato da nessun " boss „ o impresario politico. Egli è invece loro odioso perchè è un propugnatore delle riforme nell'amministrazione civile. A Chicago la sua nomina è stata approvata di gran cuore. Egli è presidente della prima Banca Nazionale di Chicago ed è tenuto in grande stima. E' un finanziere di larghe vedute che molto tempo fa si dichiarò in favore della riforma nella circolazione, che però come la maggior parte degli uomini di Stato conservatori, ritiene dovrebbe essere effettuata gradatamente.

Egli vorrebbe che il Governo si disinteressasse degli affari di banca. E' un uomo di grande forza di carattere e non permetterà quindi che nessuno si immischi nella direzione del Tesoro. Così il signor Sherman potrà consacrarsi unicamente agli affari del segretariato di Stato.

Il signor Gage è considerato come un uomo di idee molto moderate nella questione delle tariffe. I banchieri e finanzieri di New York approvano cordialmente la sua nomina che ritengono rinforzerà grandemente l'amministrazione.

Il conte Muraview

(S) **Berlino**, 31 — Al pranzo dato dal Cancelliere, principe di Hohenlohe, in onore del conte *de* Muraview assistettero l'Ambasciatore russo, conte di Osten-Sacken, col personale dell'Ambasciata, il barone di Marschall, ed altri funzionari.

(E' curioso che fino a ieri il nuovo Ministro degli esteri russo si è sempre chiamato il conte Muraview, ma appena fu decisa la sua gita a Parigi, i giornali francesi, in omaggio alla Repubblica, gli hanno subito applicato un *de* davanti, facendolo diventare il conte *de* Muraview!)

(S) **Kiel**, 1 — Il conte Muraview è giunto per ossequiare l'Imperatore Guglielmo.

(S) **Kiel**, 1. — Il conte Muraview fu ricevuto, appena giunto, dall'Imperatore.

Poscia il conte Muraview ed il ministro di Prussia ad Amburgo, conte di Wallwitz, assistettero al *déjeuner* di Corte.

Il conte Muraview è ripartito nel pomeriggio per Berlino.

(S) **Berlino**, 1. — I colloqui che il conte Muraview ebbe ieri col Cancelliere, principe di Hohenlohe, e col Segretario di Stato, barone di Marschall, durarono circa un'ora ciascuno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 1, ore 17.30. — Il conte Muraview ha avuto un colloquio di un'ora col principe Hohenlohe e poi un altro colloquio col barone Marschall e così Muraview come i due Ministri tedeschi restarono pienamente soddisfatti del reciproco scambio di idee. Il risultato dei colloqui si è che le apprensioni per la nomina di Muraview sono completamente dileguate. Egli continuerà a mantenere colla Germania le stesse relazioni amichevoli come il principe Lobanow.

I DERVISCI

(S) **Agordat**, 31. (*Sera*) — I prigionieri Dervisci confermano la forza e gl'intendimenti loro, già annunziati.

La ritirata da Amideb fu precipitosa. L'intiero corpo dei Dervisci si trova a Todluc. Si suppone che esso continuerà la ritirata per Sogada, senza escludere però che pieghi ad Ovest.

La nostra forza ora è così disposta: nove compagnie indigeni a Mogollo, una compagnia a Bacia, il grosso del corpo è ancora ad Agordat.

Kassala estende le sue esplorazioni, per Bitama, verso Todluc.

(S) **Agordat**, 1. (*Ore 15*). — I Dervisci riuniti andarono, ieri, da Todluc ad Ambarab. Questo movimento si può interpretare come continuazione della ritirata.

Informatori mandati nel Ghedaref per scoprire se apprestavansi rinforzi, sono giunti ieri e riferiscono che si tentava di mettere insieme le estreme risorse, al massimo mille armati di lancia, schiavi tutti, una forza da tenersi in poco conto.

I delitti e l'abuso delle armi

Tre sono le cause — diceva il senatore Vitelleschi — che concorrono a dare all'Italia in Europa il triste primato per i reati di sangue: la decadenza del sentimento religioso-morale; l'inefficacia del Codice penale; la politica finanziaria che ha impoverito il paese e reso più gravi le condizioni economiche delle classi povere.

Dell'indebolimento dei vincoli morali egli ha trattato nella prima parte del suo discorso, da noi riprodotta ieri. Le due restanti cause sono esaminate e discusse nella seconda parte che riassumiamo oggi.

Quando qui fu discusso il Codice penale — esordiva il senatore Vitelleschi — ricordo di aver cominciato il mio discorso dicendo:

" Io non saprei immaginare un complesso di disposizioni più disadatte per le nostre popolazioni, come quelle che si contengono in questo Codice. L'esperienza ha dimostrato che io non esageravo nelle mie previsioni. „

" Noi abbiamo abolito la pena di morte: non è il caso di risollevare questa questione, ma facendo l'analisi patologica di un male così grave io non posso non segnalare l'influenza che questa disposizione ha potuto esercitarvi.

E qui l'oratore entra a gonfie vele in una lunga disquisizione sulla legittimità della pena di morte, sulla quale sorvoliamo, trattandosi *di re judicata*, ossia di un dibattito, allo stato presente delle cose, intieramente ozioso.

Ma non soltanto abbiamo abolito la pena di morte troppo precocemente, quando le condizioni del paese ne volevano il mantenimento, abbiamo altresì - continuò l'on. Vitelleschi - improvvidamente largheggiato nei succedanei.

Oltre il Codice penale noi abbiamo un Codice di procedura penale, che, con obiettivo molto nobile, porta sovente all'impunità di molti delinquenti. Per la struttura dei nostri processi, per la larghezza concessa alle prove dirette od indirette dei testimoni a favore o a carico, per la loro romorosa pubblicità fra l'istruttoria, gli appelli, i giurati, gli avvocati, la stampa e tutti i diversi elementi che si agitano in essi, se un imputato non riesce a trovare un qualche scampo e anche in molti casi se non riesce a cavarsela, bisogna proprio che sia un disgraziato.

Se si facesse una statistica media delle condanne, io credo che tutti i quattromila omicidi annui, avranno forse un 4 o 5 anni in media di prigione.

E questa prigione per una gran parte dei condannati non rappresenta che un alloggio con vitto a spese dello Stato.

E così a queste popolazioni a cui noi abbiamo lasciato così scemare il senso morale, noi abbiamo pure largamente rilasciati i freni della giustizia penale.

E ancora non basta.

Frattanto che noi ci abbandonavamo a questi pericolosi esercizi, abbiamo imposta a questa popolazione una vita durissima.

Noi per dimostrare la onniprovvidenza dello Stato abbiamo aumentato gli aggravi fiscali e per dar prova che eravamo devoti all'eguaglianza, abbiamo colpito direttamente in petto la ricchezza nazionale.

Ed infatti siamo vicini a riuscire di fare la eguaglianza, solamente invece di fare tutti ricchi facciamo tutti poveri.

Fra parentesi, dirò che questa è la ragione per cui io non credo che il socialismo riuscirà mai. Esso ha questo difetto di origine: di distruggere la ricchezza per volerla dividere, e volendo frangere troppo il pane lo riduce in polvere.

Ma noi facciamo un socialismo anche più pericoloso, un socialismo di Stato che ha tutte le apparenze di essere maturato dalla saggezza delle Assemblee e dei Governi.

Ma il fatto sta che noi abbiamo indebolita la ricchezza del paese, e quindi abbiamo necessariamente diminuito il lavoro.

Questi operai disoccupati che da qualche tempo preoccupano tutti i Governi, non sono che il prodotto di questo sistema.

L'operaio disoccupato non è altro che l'individuo che coloro che prima potevano far lavorare ora hanno dovuto congedare, è un prodotto delle industrie arretrate, della proprietà che languisce.

E' la conseguenza di questo sistema che manda ogni anno duecentomila persone fuori d'Italia, che riempie le strade delle città di operai, che, annunziando si per disoccupati, fra il brusco ed il pietoso chiedono soccorso.

Ora prima di arrivare a questa condizione quegli uomini hanno passato per grandi prove morali, hanno avuto grandi tentazioni.

Ebbene, o signori, a queste popolazioni, a cui noi abbiamo diminuito l'istruzione morale, a cui abbiamo rilassato i vincoli della legge penale, noi abbiamo dato le più terribili tentazioni che sono quelle della povertà e della miseria.

Ecco, o signori, delle cose che valgono per lo meno quanto il sangue caldo a spiegare le statistiche che ho avuto l'onore di sottomettere al Senato e che producono uno stato di cose del quale noi non possiamo disinteressarci. Finora si è operato per produrlo, questo stato di cose. Ora il paese comincia ad avvedersi della cattiva strada che finora ha fatto.

E voi ne avete avuto il senso: e cosa fate in presenza di questa gravissima questione? E ci opponete questa legge e null'altro che questa legge.

Questa legge io non la combatto; ma non credo che abbia grande efficacia, nè che si eseguisca facilmente.

Io la considero come una misura di polizia di cui bisogna dare la facoltà al governo. S'è fatto sempre così in certi momenti e quando certe piaghe inaspriscono, il disarmo è un vecchio strumento di polizia; ma nulla più. . . . .

. . . .

Ma come rimedio a un così gran male questa legge è basata sopra un pregiudizio, quello cioè di credere che questo stato di cose in Italia non sia che l'effetto del sangue caldo. Ora questo è un errore fatale, o signori; questo stato di cose ha radici profondissime in Italia.

Da che l'Italia non è stata più il centro dell'antica unità romana, non è più riuscita a stabilire una vita propria, un giure proprio, ha passata la sua esistenza attraverso i secoli sotto il regime della oppressione e violenza: l'Italia è stata per secoli e secoli del primo occupante e sempre a ragione di violenza. La violenza di sopra ha generato la violenza di sotto.

Venuta finalmente la sospirata fase del nostro risorgimento, si è pensato a molte cose, ma sventuratamente la parte morale è stata molto negletta da noi, e specialmente questa parte della quale noi ci occupiamo.

. . . .

Ecco il perchè questo stato di cose ha cause più gravi e più profonde, ossia cause storiche, presenti e passate.

Ebbene, o signori, questi mali non si riparano con questa legge.

Questi mali si riparano con un forte e serio indirizzo, che consumerà molti uomini e prenderà molto tempo.

Esso deve essere diretto a restaurare l'educazione morale di questo popolo, a ristabilire in esso il prestigio della giustizia, a far sentire a questo popolo che non si prende la vita degli altri senza rischiare la propria.

Questa è la condizione di un popolo forte; l'altra rappresenta una condizione morale deplorevole.

Ho detto che è un'opera lunga e d'indirizzo, ma bisogna che qualcuni cominci.

Quando a certi mali i Governi si confessano impotenti all'uopo, segnano la loro abdicazione.

E' stato detto che i paesi hanno i governi che si meritano. Vi è però un detto antico: *regis ad exemplum totus componitur orbis.*

Il che vuol dire che i Governi preparano le popolazioni a loro foggia.

Ed io credo che vi è un po' di verità in tutti e due gli aforismi.

Inghilterra e Portogallo.

(S) **Firenze**, 1. — La sentenza arbitrale dell'on. senatore Vigliani sulla questione della delimitazione dei confini nel Manicaland, in parte accetta la linea di confine proposta dall'Inghilterra ed in parte quella proposta dal Portogallo. Per alcuni punti i confini furono stabiliti dall'on. Vigliani.

Il territorio intorno a Macequece fu riconosciuto ai portoghesi.

Conferenza sanitaria a Venezia.

(S) **Londra**, 1 — Il *Daily Mail* ha da Bombay che due Europei sono morti colà di peste bubbonica all'ospedale.

(S) **Vienna**, 1. — I dottori Kusy di Vienna e Bohata di Trieste sono stati nominati delegati tecnici per l'Austria-Ungheria alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1 ore 16,10 — Il *Gaulois* pubblica una intervista col dottor Brouardel il quale disse ignorare il programma della Conferenza sanitaria di Venezia, ma soggiunse che le precauzioni prese assicurano l'immunità della Francia.

Il governo russo istituisce a sue spese 11 stazioni di quarantena in Persia per impedire l'invasione della peste indiana. Altre stazioni saranno istituite in tutti i porti del Mar Caspio e del Mar Nero.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 1. — Continuano le conferenze degli ambasciatori. Esse non sono peranco giunte a conclusioni concrete; però gli scambi di idee, sulla base delle istruzioni dei rispettivi Governi, si avvicinano a conclusione per la questione delle riforme. Nulla invece vi è di conclusivo per la questione del prestito da farsi alla Turchia.

Costantinopoli, 1. — Tutte le notizie dei giornali sulle riforme d'ogni specie concordate dagli ambasciatori sono inesatte.

Il segreto sulle deliberazioni della Conferenza è completamente mantenuto con grande soddisfazione (!) dei circoli diplomatici.

— Il movimento dei maomettani nel distretto di Candia comincia ad estendersi a Rethymo. Ieri un notabile cristiano fu ucciso a Candia. Si temono rappresaglie.

(S) **Vienna**, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che le conferenze degli ambasciatori sono terminate e che il progetto di riforme che vi fu elaborato sarà prossimamente sottoposto alle potenze.

Tale progetto verrebbe poi presentato alla Porta fra due o tre settimane.

Parigi, 1, ore 16,10. — Il *Matin* considera come un incidente diplomatico di grande importanza la conversazione avuta dal ministro degli affari esteri Hanotaux col conte Muraview e coll'ambasciatore turco Munir Pascià dopo la colazione al Quai d'Orsay, e ne deduce che la Francia e la Russia sono le vere dirigenti della politica delle potenze a Costantinopoli.

Il *Figaro*, il *Radical* ed il *Rappel* suppongono che Muraview mediti un accordo franco-russo-tedesco per risolvere la questione d'Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18,30 — Un telegramma privato fa menzione di un nuovo massacro di quattro cristiani a Candia.

Le informazioni ufficiali però non ne parlano.

Nelle Colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **New-York**, 1. — L'*Heraldo* ha dall'Avana: " Gli insorti fecero saltare colla dinamite un treno militare nella provincia di Pinar del Rio.

" Il macchinista, il fuochista e tredici soldati rimasero uccisi. „

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 15,40. — Telegrafano da Madrid che il marchese di Apezteqoia, capo del partito costituzionale a Cuba, giunto a Cadice ha dichiarato che se il Governo accorda le riforme a Cuba, entro due mesi l'isola sarà completamente pacificata.

Il marchese critica il generale Weyler, affermando che non è l'uomo da rappacificare l'isola.

Il richiamo di Weyler sarebbe imminente. Gli succederebbe il ministro della guerra, generale Azcarraga o forse anche Martinez Campos.

La difesa della peste

La *Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica*, diretta dal prof. Pagliani e Bizzozero, pubblica nel fascicolo del 1° febbraio un esteso e notevole articolo del prof. Pagliani che conchiude colle seguenti considerazioni intorno ai mezzi di difesa contro la peste bubbonica:

Il mezzo più radicale per combattere la diffusione della peste dove ha preso un grande sviluppo in mezzo a popolazioni addensatissime ed in tuguri immondi, fu sempre quello seguito dalla Russia nell'Astracan, di ricoverare gli ammalati ed i sani superstiti in condizioni favorevoli e dare quindi fuoco alle catapecchie. Con ciò resta distrutto il germe infettante nel sudiciume di esse e negli animali minuti suscettivi che lo popolano.

Ma la profilassi vera, perchè la malattia non attecchisca, anche quando il germe sia importato, è la maggior possibile pulizia delle città, degli ambienti abitati, e sopratutto quella personale. A Canton, a Vittoria (Hong-Kong), a Bombay fu sempre riconosciuto che i quartieri occupati da Europei, che si trovano sotto ogni aspetto in migliori condizioni igieniche, non sono quasi mai o in minime proporzioni colpiti dalle epidemie.

La peste si differenzia molto dalle malattie infettive esantematiche e dallo stesso cholera, in quanto che è una vera malattia da sudiciume, contro la quale non è difficile il premunirsi senza gravi dispendi.

Anche le nostre popolazioni più misere in Europa, non si trovano nello stato tristissimo di vita e di agglomerazione in cui si trova la gran massa delle regioni dove la peste ora infierisce.

Il solo fatto, del resto, che non è l'acqua il più attivo disseminatore dell'infezione, come per il cholera, e neppure l'aria, come, probabilmente, per il vaiuolo e altri morbi esantematici, e che si può molto bene rimanere in mezzo a tali ammalati in un attivissimo focolaio di infezione, senza esserne contagiati, pur di avere dei riguardi di pulizia e di disinfezione, deve grandemente tranquillizzare gli animi nelle nostre regioni circa al pericolo che la peste possa da noi attecchire e che si abbiano nel caso, a ripetere, anche in minime proporzioni i disastri dei secoli passati.

Un pericolo ben più serio della peste minaccia ora la nostra Italia, più forse che gli altri Stati: la paura di essa.

Un inconsulto movimento si va accentuando, che può riescire disastroso per il nostro commercio marittimo e per le nostre industrie e può portare senza alcun scusabile motivo le nostre popolazioni al male inevitabile di molto maggiore disagio economico dell'attuale.

Pur troppo la scienza sanitaria, che in questo campo ha fatto progressi insperati negli ultimi anni, non può ancora, o non sa, imporsi presso di noi ai paurosi che non ragionano e agli interessati, che anche di questi tristi pretesti si valgono per le loro mire o le loro speculazioni.

Era fino ad un certo punto tollerabile il timore di tutto che avesse rapporto con località colpite dalla peste in tempi in cui non si aveva notizia alcuna sulla sua natura, sulle sue cause, sul modo di sua trasmissione e su possibili metodi di curarla. Ma oramai, coi risultati di studi bacteriologici così ripetuti e persuasivi, il lasciarci sopraffare dal panico, così da procurarci un gravissimo danno economico per la paura di un lontano fantasma, contro il quale abbiamo in ogni caso ottimi mezzi di combattimento, è qualche cosa più che un'insania.

Si comprende, ed è giusto, che si esigano misure precauzionali serissime per una nave che abbia a bordo colpiti dalla malattia, o li abbia avuti durante il tragitto a qualunque distanza di tempo prima dell'arrivo: come pure, che si esiga, in ogni caso, accurata e seria disinfezione degli indumenti ed altri oggetti di uso personale e domestico non perfettamente puliti; ma è contrario ad ogni sano ragionare il chiedere lo sfratto delle navi provenienti in buone condizioni dalle Indie o anche solo il divieto di ammissione in libera pratica delle merci allo stato di secchezza, bene condizionate e preparate per sopportare l'influenza dei forti calori a cui vanno soggette nel lungo viaggio dalle Indie a Suez.

L'Italia ha dato per prima l'esempio nel 1867 dell'abolizione delle quarantene, dei cordoni, dei suffumigi e delle restrizioni commerciali nella difesa contro il colera, fra le nazioni che prima seguivano tali sistemi; e quanto avvenne durante l'ultimo ciclo epidemico sta per provare che le misure razionali sostituite giovano ad un tempo alla pubblica incolumità ed alla pubblica economia.

Non vogliamo per la difesa contro la peste ritornare di cento anni indietro. Restiamo almeno al punto a cui si era arrivati alla fine del secolo passato, quando la grande maggioranza dei medici e più quelli che, come il Desgenettes e Darrey, avevano seguito le spedizioni napoleoniche in Egitto, in un focolaio epidemico sempre vivo, aveva acquistata la profonda convinzione che la peste si può trasmettere dall'ammalato o dai suoi indumenti e non mai colle mercanzie.

Quando si pensa come sia difficile che un colpito da una malattia come la peste possa andare a toccare merci preparate ed imballate per lunghi trasporti; quando pure si sa che nulla vi è di meno provato che l'infettibilità degli animali che forniscono colle loro pelli o colle loro lane talune di quelle mercanzie stesse; quando poi si ha per di più la prova scientifica e sperimentale che l'agente infettivo della peste non resiste all'essiccamento alquanto prolungato e neppure ad agenti disinfettanti relativamente deboli, non è veramente pure logico il chiedere che le merci trasportate da bastimenti, anche se arrivati in buone condizioni sanitarie, non siano ammesse nelle nostre coste.

Intanto, come avvenne spesso nei tempi passati le stesse merci sbarcano in altri porti e arrivano in Italia per altre strade e il commercio marittimo si svia dai nostri porti.

Prendiamo esempio da altre nazioni, che ebbero sempre a guadagnare sulla nostra paura e vediamo da quanto tempo, anche recentemente, le loro navi hanno continuato senza alcun danno, il loro libero movimento, per quanto a Canton, a Hong-Kong e nel Tonchino, dominasse gravissima peste.

Alla vigilia di una Conferenza internazionale sulla questione non è il momento di entrare sulla trattazione di ciò che dovrà essere oggetto delle sue discussioni e proposte; non ho potuto però tacermi su un punto di tanto grave attualità per il nostro paese e che tocca ad un tempo la sua economia ed il suo decoro.

L. Pagliani

Consiglio Comunale

Seduta del 1 febbraio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

GAZZANI. Propone d'inviare condoglianze al consigliere Ferrari per la morte del padre.

RUSPOLI. Assicura che la Giunta già ha fatta il suo dovere. In ogni modo accetta la proposta Gazzani a nome del Consiglio.

Posta ai voti la proposta è approvata.

LIZZANI. Raccomanda la sistemazione dell'angolo di via del Mortaro e via S. Maria in Via.

RUSPOLI. Dichiara che le difficoltà provengono dal proprietario dello stabile.

CASCIANI. Domanda se sia vera la voce corsa che cioè i lavori da falegname e da fabbro pel palazzo di Giustizia sarnno dati fuori di Roma. Ciò sarebbe di grave danno per le classi operaie.

RUSPOLI. Farà pratiche perchè ciò non debba verificarsi. Aggiunge che il Governo si occupa non meno dell'Amm. municipale perchè i lavori siano affidati ad operai romani. Tali raccomandazioni a suo avviso sono quindi superflue.

Si riprende la discussione del preventivo 1897.

TROMPEO. Raccomanda la sorte delle maestre giardiniere.

PERSICHETTI deplora che la Giunta abbia commesso dei banchi da scuola a Bari anzichè darli ad operai romani e deplora altresì che le passeggiate ginnastiche si facciano nei giorni festivi, quando cioè i maestri e gli uscieri hanno diritto alla vacanza.

CRUCIANI-ALIBRANDI giustifica la questione dei banchi. Dice che si dovettero far eseguire fuori di Roma perchè datane commissione ad operai romani questi dopo tre o quattro mesi non li avevano ancora pronti. Il municipio per una favorevole occasione potè economizzare 8 lire per ogni banco.

Quanto alle passeggiate ginnastiche ritiene che non si possano fare che nei giorni festivi.

Con raccomandazioni dei cons. TESO, TROMPEO, VERALDI e MASI il capitolo per la pubblica istruzione è esaurito.

PERSICHETTI e CESELLI raccomandano i restauri della Farnesina.

GAZZANI insiste perchè si solleciti la costruzione del ponte Cavour.

TESO riconosce l'opportunità dei lavori promessi tanto più in seguito all'acceleramento della costruzione del palazzo di giustizia. Non trova però corretto che si debba approvare lo stanziamento dei fondi prima di conoscere il progetto tecnico e finanziario.

RUSPOLI osserva che l'approvazione dello stanziamento non implica la spesa del fondo se non dopo approvato il progetto. Quindi ritiene che nulla osta ad approvare per ora l'articolo. Assicura che il progetto è allo studio ma incontra serie difficoltà.

TESO. Osserva che le dichiarazioni del sindaco provano come sia poco probabile che i lavori possano cominciare nel 1897. Così avremo uno stanziamento illusorio e il milione resterà iscritto in bilancio senza essere erogato.

CARANCINI. Si associa alle osservazioni del consigliere Teso.

PACELLI ERNESTO. Non esaminerà il carattere dello stanziamento, se rappresenta cioè esso una riserva di tesoreria o un nuovo debito. Voterà la spesa quando avrà preso cognizione del progetto. Egli rimane fermo nel concetto di considerare i fondi, siano essi o no disponibili, non in rapporto dell'esercizio, ma in relazione agli impegni che importano per l'avvenire ed alla possibile esecutorietà dei lavori. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CARANCINI e TESO. Pregano il cons. Pacelli a non insistere nel suo ordine del giorno, appagandosi delle dichiarazioni del sindaco.

PACELLI ERNESTO. E sia pure. Peraltro per suo conto approverà lo stanziamento quando conoscerà il progetto tecnico e finanziario dei lavori.

Si passa alla questione della dote pel teatro Argentina.

CECCHINI. Deplora che al programma della stagione siasi dato un carattere quasi aristocratico, trascurando le opere del vecchio repertorio che costituiscono la vera attrattiva per la maggioranza del pubblico.

DESIDERI. Non sa spiegare le critiche del cons. Cecchini. L'Amm. municipale per dare alla stagione teatrale un indirizzo artistico accettò il programma dell'Impresa, pur facendo delle riserve, che presentava nel suo complesso delle novità che altrove avevano incontrato il favore del pubblico.

Così fu accettato l'*Asrael* che da dieci anni era accolto in tutti i teatri d'Italia, l'*Andrea Chénier* che furoreggiava a Milano, il *Crepuscolo degli Dei* una vera curiosità artistica. L'*Asrael* cadde: ma non certo per colpa dell'esecuzione.

Chi può interpetrare il gusto del pubblico? Domani si darà *Rigoletto* con Marconi e il cons. Cecchini potrà trovare ciò che desidera. Certamente la questione teatrale in Roma non presenta una soluzione facile. Per quanto dipende dall'Amm. comunale, però si cercherà di fare tutto il possibile per soddisfare i desideri del pubblico.

GAZZANI. Crede che siasi ecceduto nelle opere nuove: ma d'altra parte riconosce che per mancanza di buona scuola per cantare le opere di vecchio repertorio si difetta di buoni artisti. Raccomanda specialmente la questione dei prezzi.

DESIDERI. Terrà conto della raccomandazione.

PACELLI ERNESTO. Insiste perchè si chiamino a contribuzione nella dote gli altri enti più direttamente interessati all'esercizio del teatro.

TROMPEO. Si associa insistendo per la riduzione dei prezzi, che permetterebbero all'impresa di acquistare in estensione quello che perde in intensità.

VERALDI. Reclama delle serate popolari.

RUSPOLI. Osserva come sia difficile concretare un programma che soddisfi tutti i gusti. Quanto al concorso di altri enti per la dote non la crede cosa facile. Non regge il confronto con altre città. In Francia Parigi è tutto....

PACELLI ERNESTO. E in Italia Roma è meno che nulla!... (*Commenti animatissimi*).

Posto ai voti l'articolo è approvato.

La seduta è tolta alle 12,15.

Erano presenti:

Bianchi, Ingami, Galluppi, Colonna, Tittoni, Pacelli F., Bastianelli, Placidi, Masi, Civalleri, Teso, Massimo, Buttarelli, Piperno, Persichetti, Ballori, Castellani, Bugarini, Ruspoli, Lizzani, Casciani, Boccelli, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Gazzani, De Rossi, Kambo, Palomba, Pacelli E., Liberali, Scialoia, Chigi, Brauzzi, Veraldi, [illegible], [illegible], Pianciani, Panizza, Di Carpegna, Galli, Colonna, Carancini, Salustri-Galli, Modigliani, Trompeo, Koch, Albini, Santucci, Gennari, Beraldi, Marucchi, Jacovacci, Cecchini, Ceselli, Alatri, Desideri, Ruspoli.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 1. contiene:

Legge sulla ripartizione delle spese autorizzate dalla legge 7 giugno 1894 per la sistemazione del Tevere urbano, e dalla legge 6 agosto 1893 per la costruzione del palazzo di Giustizia in Roma — R. decreto che istituisce un posto di notaio in S. Nicola, frazione del comune di Gallipoli, distretto notarile di Lecce — Id. id. che aggiunge nella tariffa di vendita dei tabacchi esteri una nuova categoria di prodotti sotto la denominazione di "Rapati."

Id. id. che sopprime uno dei due posti di notaio assegnati al Comune di Mestre, distretto notarile di Venezia — Id. id. che riconosce come Ente morale l'Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma, con sede in Roma.

D. M. che istituiscono la Commissione permanente, presso i Ministeri degli affari esteri e delle finanze, incaricata dell'esame della situazione dei capitoli del bilancio. — Nomina di membri dei Consigli provinciali sanitari. — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 28 gennaio in Binago, provincia di Como, e in Luzzi provincia di Cosenza, ed il 29 in Castilenti, provincia di Teramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 31. — In Catena Nuova sette malfattori, mascherati ed armati, aggredirono dieci carretti, depredandoli di novemila lire.

Arezzo, 31. — Nel podere Le Ville in Comune di Castelfranco, sono stati scavati gli avanzi fossili di un mastodonte perfettamente conservati.

La scoperta è di molto interesse scientifico.

Bologna, 31. — Oggi gli azionisti della Banca Popolare, una delle più floride d'Italia, hanno approvato il bilancio dello scorso esercizio.

Il prezzo delle azioni nominalmente di L. 60 è salito a 121.

— La direzione del Banco di Napoli non ha potuto completare la Commissione di sconto nella sede locale avendo tutti i proposti rifiutato l'incarico.

Padova, 31. — A Malo presso Vicenza verso le 7 di sera cadde uno splendidissimo bolide, che scoppiò per aria prima di toccar terra con una detonazione producendo effetto vaghissimo come di un colossale fuoco d'artifizio.

Catania, 1, ore 13,50. — Si assicura certo l'invio del Commissario straordinario presso il nostro municipio e si fanno anche alcuni nomi, in seguito alla candidatura del sindaco Sapuppo che indispone moltissimi imparziali.

— Circola una sottoscrizione per chiedere l'intervento della Camera di commercio per trovare una soluzione dell'interminabile sciopero dei macellai.

Napoli, 1, ore 17,35. — Nuovi subbugli all'Università. Parecchi studenti volevano si sospendessero le lezioni altri no.

Quelli della facoltà di matematica vollero si continuassero le lezioni e si chiusero nell'aula col loro professore Cesarò.

L'aula però fu presa d'assalto, le porte sono state sfondate e un grosso tafferuglio ne è seguito.

Cinque studenti sono rimasti feriti.

Il professore Cesarò difeso dai suoi studenti è andato via.

Finito il chiasso nell'Università, i dimostranti si sono recati nelle cliniche, ove volevano far cessare le lezioni.

Gli studenti di medicina però, pur dichiarandosi solidali per protestare contro i provvedimenti del Ministero pei fatti di Roma, vollero che le lezioni fossero continuate.

L'Università è chiusa.

Domani si riunirà il Consiglio accademico.

— Alle ore 13 a Castel Capuano si sono staccate alcune pietre dalla volta della settima sezione, mostrando forti lesioni.

L'avvocato De Vita è rimasto ferito alla testa. Tutte le udienze sono state sospese.

Si sono recati sul posto il sindaco e il prefetto.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello di disciplina dei Procuratori hanno telegrafato al ministero.

Parecchi consiglieri municipali hanno mandato al sindaco varie interpellanze su questo fatto.

— Proveniente dal Giappone, è giunto il vapore *Bayern*, che si è diretto a Nisida per le disinfezioni.

— Col piroscafo *Vittoria*, della Veloce, partono per l'America 300 emigranti.

— Giunto a Caserta il treno proveniente da Foggia, in un vagone è stato trovato un capitano contabile che si era suicidato con un colpo di revolver alla testa.

Se ne ignora il nome e le cause che lo indussero al suicidio.

— E' arrivata la corvetta germanica *Stein*.

L'inaugurazione di una Clinica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cagliari, 1, ore 17,30 — Ieri ebbe luogo la inaugurazione della nuova Clinica ostetrico-ginecologica alla presenza delle autorità, dei professori, degli studenti e di numerosi invitati.

Il direttore, prof. Guzzoni degli Ancarani, al quale si deve l'attuale istituto, fece il discorso inaugurale, tessendo rapidamente la storia dell'ostetricia in Cagliari e le vicende della clinica; confrontando ciò che trovò con quello che fece nei sei anni del suo insegnamento e con ciò che presenta ora.

La Clinica è completamente trasformata; da 6 locali è salita a 30 con un giardino-terrazzo.

Parlò poscia il Presidente dell'Amministrazione ospedaliera, avv. Marongiu, constatando il beneficio che il paese ritrae da istituti clinici così bene organizzati, e ringraziò quanti vi cooperarono.

Entrambi gli oratori furono applauditi.

Si visitarono quindi i locali splendidi, aereati, grandiosi, arredati con semplicità ed eleganza, provvisti di strumenti e apparecchi d'ogni genere.

Gli intervenuti, ammiratissimi, espressero elogi e congratulazioni al prof. Guzzoni, ritenendo questa una delle migliori cliniche italiane.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nel render conto della stagione di opera ora in corso a New-York, il *Daily News* dice che finora la maggior folla è stata richiamata dal *Lohengrin* in tedesco colla signora Eames e dal *Faust*. E' stata abbandonata l'idea di dare la *Gioconda*, il *Cid* di Massenet e la *Dannazione di Faust* di Berlioz.

Concerti. — Il pianista Paderewski, atteso a Roma oggi, si è fatto applaudire giorni sono in un concerto a Montecarlo, suonando il concerto in *fa minore* di Chopin e quello in *mi bemolle* di Liszt.

Ha preso poi parte al decimo concerto classico eseguendo colla sua arte inarrivabile un concerto di Schumann e una *Fantasia polacca* di sua composizione.

L'orchestra, diretta dal maestro Jehin, ha eseguito colla sua perfezione abituale il programma, che era dei più variati.

Drammatica. — *Mieux vaut douceur... et violence* di Pailleron, datosi con successo alla Comédie Française, è una specie di dittico composto di due commediole, la cui morale è identica. Si tratta in ambedue di una giovane sposa, che riesce a frustrare i progetti di infedeltà del marito. Soltanto nel primo caso la sposa ricorre alle moine, nel secondo ad una scenata.

— *La Ville morte* di Gabriele d'Annunzio che Sarah Bernhardt ha ricevuto per rappresentarla alla Renaissance, è una tragedia moderna e comprende quattro soli personaggi, di cui naturalmente il principale sarà rappresentato da Sarah Bernhardt.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

— **Parigi**, 1, ore 16,10. — Si conferma che gli artisti del Burgtheater di Vienna verranno in aprile a Parigi per dare una serie di rappresentazioni in lingua tedesca di produzioni di autori viennesi.

LE NUOVE DISPOSIZIONI ORGANICHE PER GLI UFFICI DEL DEMANIO

Come è costituita l'amministrazione demaniale.

Art. 1. - Il personale esecutivo dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari è costituito dagli ispettori compartimentali — Ispettori di circolo — Sotto-ispettori — Conservatori delle ipoteche — Ricevitori del registro, del bollo e del demanio — Ricevitori del registro o conservatori delle ipoteche — Volontari — Commessi gerenti — Bollatori.

Ispettori compartimentali.

Art. 2. - Le promozioni di classe nel grado di ispettore compartimentale hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Le promozioni al grado d'ispettore compartimentale hanno luogo a scelta tra gli ispettori di circolo i quali abbiano almeno dodici anni di effettivo servizio in tale qualità.

Classificazione degli uffici di registro.

Art. 3. - Gli uffici del registro, bollo e demanio e gli uffici riuniti di registro ed ipoteche sono divisi in cinque classi in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto, vista d'ordine nostro dal ministro delle finanze.

Criteri di classificazione — Rinnovazione della classifica.

Art. 4. - La prima classificazione degli uffici sarà fatta in base alla media degli aggi e premi liquidati nei cinque esercizi finanziari 1891-92 a 1895-96, escluso l'esercizio di prodotto massimo, al netto della media delle spese dichiarate e di quelle legali, calcolate sul cumulo di tutti indistintamente gli aggi e premi, in ragione di un quinto sulle prime lire 3000; di due quinti sulle successive lire 2000; di tre quinti sulle ulteriori lire 2000 e di quattro quinti sovra ogni maggior somma, tenuto conto di fatti e di condizioni di cose d'ordine generale che possono avere diretta influenza sui servizi.

Per gli uffici riuniti di registro ed ipoteche alla media dell'aggio e dei premi liquidati come sopra, sarà aggiunto l'assegno fisso stabilito dall'articolo 5 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*.

La detta classificazione potrà essere variata alla fine di ogni quinquennio, od anche prima se fosse opportuno, in vista di mutamenti di circoscrizione, od altre cause di carattere permanente.

La tabella di classificazione degli uffici sarà approvata con decreto ministeriale.

Posti d'ispettori di circolo di 4.a classe — Loro conferimento — Sotto-ispettori di 2.a classe — Nomine.

Art. 5. - I posti d'ispettori di circolo di 4.a classe sono conferiti a scelta ai sotto-ispettori di 1.a classe ed ai ricevitori del registro i quali abbiano almeno sei anni di effettivo servizio computabile dalla prima nomina a posto retribuito.

I sotto-ispettori di 2.a classe sono scelti tra i ricevitori di ultima classe che abbiano almeno 2 anni di effettivo servizio computabile come sopra.

Promozioni degli ispettori e dei sotto-ispettori.

Art. 6. - Le promozioni di classe nei gradi d'ispettore di circolo e di sotto-ispettore hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche.

Art. 7. - I posti vacanti di conservatore delle ipoteche a ramo unico saranno conferiti tanto ai conservatori delle ipoteche, quanto ai funzionari concorrenti, di cui all'art. 7 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*.

Facendosi luogo a vacanze di conservatorie, coloro che hanno titolo a conseguire il posto, potranno farne domanda, entro 30 giorni dalla pubblicazione della vacanza nel Bollettino ufficiale dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

Sulle domande il Ministro provvederà, sentito il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto dell'importanza degli uffici.

In difetto di concorrenti al posto vacante, il Ministro vi destinerà un ispettore demaniale, o il titolare di un ufficio contabile demaniale che ritenga fornito dei necessari requisiti.

Conferimento delle ricevitorie del registro e promozione dall'una all'altra classe.

Art. 8. - I posti di ricevitore del registro di ultima classe sono conferiti nella proporzione di 2|3 ai volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito, e di 1|3 ai commessi gerenti come al successivo art. 38.

In mancanza di volontari o di commessi gerenti, si faranno le nomine anche in proporzione diversa.

Le promozioni di classe hanno luogo tra i ricevitori che siano compresi nel primo terzo della classe immediatamente inferiore, tenuto conto delle speciali attitudini richieste dall'ufficio vacante.

L'ordine di classificazione dei ricevitori nelle rispettive classi è determinato dalla data del decreto di promozione.

All'attuazione del presente decreto e in dipendenza della riduzione delle classi degli Uffici del registro, sarà formata una nuova graduatoria, nella quale i ricevitori conserveranno, nella nuova classe, la posizione già acquisita, in applicazione delle precedenti disposizioni organiche.

Uffici riuniti di registro ed ipoteche.

Art. 9 - Gli uffici riuniti di registro ed ipoteche potranno essere conferiti senza riguardo alle classi, a ricevitori od ispettori che non abbiano meno di 8 anni di servizio in impiego retribuito.

Ritorno alla carriera contabile degli ispettori e dei sotto-ispettori.

Art. 10 - Gli ispettori e sotto-ispettori potranno essere richiamati nella carriera contabile, con destinazione: gli ispettori di 1.a e 2.a classe ad uffici di 1.a e 2.a classe; gli ispettori di 3.a e 4.a classe ad uffici di 3.a classe; i sotto-ispettori ad uffici di 4.a e 5.a classe.

Ritorno agli uffici del registro dei conservatori delle ipoteche.

Art. 11. - I conservatori delle ipoteche provenienti dagli uffizi esecutivi demaniali potranno essere richiamati nel posto di ricevitori del registro.

Retrocessione di classi.

Art. 12. - Salva l'applicazione delle pene disciplinari, cui possono andare soggetti, come gli altri funzionari dell'Amministrazione finanziaria, i ricevitori che si dimostrino incapaci, per qualsiasi causa, a tenere l'ufficio della classe a cui appartengono, secondo tutte le esigenze del servizio, potranno essere destinati, con motivato decreto ministeriale, ad uffici di classi inferiori.

Modalità per le nomine agli impieghi dell'Amministrazione demaniale.

Art. 13. - Le nomine a ispettore compartimentale, a ispettore di circolo, a sotto-ispettore, a conservatore delle ipoteche od a ricevitore del registro, sono fatte con decreto Reale.

Le nomine dei bollatori sono fatte con decreto ministeriale.

Le promozioni di classe e le destinazioni sono fatte parimenti con decreto ministeriale.

Ispettori e sotto-ispettori adibiti al controllo fisso ed altri servizi — Reggenze di uffici contabili.

Art. 14 - Il servizio di controllo fisso presso gli uffici contabili demaniali indicati nell'unita tabella *B*, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze, è disimpegnato da ispettori di circolo e da sotto-ispettori, senza prestazione di malleveria.

I sotto-ispettori non adibiti al servizio di controllo fisso, sono applicati temporaneamente ad uffici contabili che vengono designati dal ministro delle finanze e possono anche essere incaricati di temporanee reggenze di uffici contabili.

Funzioni d'ispettore di circolo delegate a sotto-ispettori.

Art. 15 - I sotto-ispettori potranno essere anche incaricati delle funzioni di ispettore di circolo.

Retribuzione dei ricevitori del registro.

Art. 16. - I ricevitori del registro, bollo straordinario e del Demanio, sono retribuiti ad aggio, ossia con una partecipazione proporzionale ai prodotti delle tasse e delle altre entrate demaniali la cui riscossione è loro affidata.

Norme generali della determinazione dell'aggio

Art. 17. - Salve le eccezioni di cui agli articoli successivi, l'aggio è stabilito nelle seguenti proporzioni:

Sulle prime	L.	10.000	L. 10.00	per cento
Sulle successive	»	40.000	» 5.00	»
Id.	»	50.000	» 2.00	»
Id.	»	200.000	» 1.00	»
Id.	»	300.000	» 0.50	»
Id.	»	1.400.000	» 0.25	»
Id.	»	3.000.000	» 0.05	»

Sopra ogni somma maggiore lire 0.02 per ogni 100 lire.

Eccezioni alle dette norme.

Art. 18. — Sono eccettuati dal disposto del precedente articolo:

a) i prodotti per la vendita della carta bollata, marche da bollo, marche catastali e marche per verificazione di pesi e misure, sui quali spetta ai ricevitori per lo spaccio fatto direttamente il 2 per cento, per lo spaccio fatto col mezzo di distributori secondari e verificatori di pesi e misure il 0.50 per cento;

b) i capitali, il prezzo dei beni mobili ed immobili di qualsiasi provenienza e interessi relativi per la cui riscossione spetta ai ricevitori per ogni lire cento: sulle prime lire 50,000 lire 0.40, sulle successive lire 1,950,000 lire 0,20, e sovra ogni maggior somma lire 0.10.

Per gli affrancamenti dei censi, canoni, livelli operati mediante cartelle del Debito pubblico non è dovuto aggio;

c) le multe e spese di giustizia, i ricuperi di spese anticipate dallo Erario in materia civile, sulle cui riscossioni spetta ai ricevitori l'aggio nella misura del 3.50 per cento.

Dal prodotto delle multe e spese deve essere dedotta la quota devoluta agli agenti scopritori delle contravvenzioni ed agli aventi diritto.

Per i proventi delle tasse sulle sentenze penali spetta ai ricevitori l'aggio del 3.50 per cento.

Aggi speciali per alcuni uffici del bollo straordinario.

Art. 19 - Ai ricevitori del bollo straordinario delle città di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Roma, è accordato per tutte le riscossioni, compreso il prodotto della carta bollata e delle marche da bollo, l'aggio sulle prime lire 300,000 nella misura graduale di che all'articolo 17, sulle successive lire 4,700,000 centesimi 25 per ogni cento lire, sovra ogni somma maggiore centesimi 2 per ogni cento lire.

Premi accordati per servizi non demaniali.

Art. 20 - I ricevitori del registro e del Demanio percepiscono inoltre i premi accordati dalle speciali Amministrazioni per la gestione dei rispettivi proventi.

Minimo retribuzione ad aggio.

Art. 21. - Il minimo dell'aggio per gli uffici di registro, bollo e Demanio è stabilito in annue lire 2000, compresi i proventi casuali, i compensi e premi delle Amministrazioni speciali e quelli sulle entrate non erariali la cui riscossione venne loro affidata.

Il minimo è determinato al netto delle spese d'ufficio, calcolate giusta il successivo articolo 22.

Valutazione degli oneri dei ricevitori e dei conservatori delle ipoteche per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 22. - I ricevitori del registro coll'aggio lordo, coi premi ed altri proventi devono per intero far fronte al pagamento delle retribuzioni al personale sussidiario, sia ordinario che straordinario, occorrente al regolare andamento dei servizi, non che alle spese per i versamenti, per gli oggetti di scrittoio e di archivio, per la illuminazione e il combustibile, per la manutenzione e legatura dei libri e registri e per la pulizia dei locali, salvo quanto viene in appresso disposto, pel servizio ipotecario, per gli uffici riuniti di registro ed ipoteche.

Agli effetti del presente decreto detti oneri sono valutati nella misura di 1|5 sulle prime lire 3000 di aggio ed altri proventi, di 2|5 sulle successive lire 2000, di 3|5 sulle successive lire 2000 e 4|5 sovra ogni somma superiore alle lire 7000.

Dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile alla quale, giusta lo articolo 3 della legge 22 luglio 1894, n. 339, sono soggetti l'intero aggio od ogni altro provento lordo, deve essere esclusa solo quella parte che va erogata in pagamento di retribuzioni ed assegni al personale sussidiario e che è assoggettabile all'imposta mediante ruolo al nome dei contabili, salva rivalsa ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico).

All'uopo la parte dell'aggio intiero e di ogni altro provento lordo occorrente pel pagamento dei detti assegni è valutata nella misura:

di 16|100 sulle prime 3000 d'aggio ed altri proventi;
di 32|100 sulle successive lire 2000;
di 50|000 sulle successive lire 2000;
di 80|000 sovra ogni somma superiore alle lire 7000.

Quanto ai conservatori delle ipoteche ed ai titolari degli uffici riuniti di registro ed ipoteche, per tutto ciò che concerne il servizio ipotecario, la porzione dell'indennità loro devoluta a compenso di spese d'ufficio a sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*, che si presume occorrente per gli assegni al personale sussidiario e che per essere assoggettabile alla imposta di ricchezza mobile mediante ruoli, non deve soggiacere alla ritenuta, sarà ragguagliata a sette ottavi della totalità, e quindi andrà soggetta alla detta imposta mediante ritenuta, soltanto la residua ottava parte della idennità stessa.

Retribuzioni dei reggenti degli uffici di registro vacanti o considerati tali.

Art. 23 - In caso di vacanza di un ufficio di registro e demanio, ed in quello di temporanea assenza del titolare chiamato ad altro incarico, il reggente destinato dall'Amministrazione consegue i due terzi dell'aggio e la totalità dei casuali, col carico di tutte le spese d'ufficio; l'altro terzo dell'aggio si devolve a beneficio della Finanza.

Ove il reggente sia provvisto di stipendio fisso, ha facoltà di optare per la conservazione dello stipendio o per la partecipazione agli utili dell'ufficio nella misura sopra indicata: optando per lo stipendio, le spese d'ufficio saranno a carico dell'Amministrazione cui restano devoluti gli utili suaccennati.

Compensi e retribuzioni dovute ai reggenti di uffici provvisti di titolari.

Art. 24 - Il titolare di un ufficio di registro e demanio al quale venga accordato un congedo per motivi di salute e che non sia provvisto di commesso gerente, conserva durante il congedo, che non potrà eccedere il termine massimo di due mesi, stabilito dall'articolo 12 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, l'integralità dell'aggio con il carico di tutte le spese d'ufficio, e del rimborso di quelle di viaggio al reggente, che avrà pure diritto alla totalità dei casuali pel periodo della reggenza.

Scaduto il congedo, ove la reggenza continui, spetta al reggente il trattamento determinato dal precedente art. 23.

Nel caso di congedo, per altre cause, il titolare conserverà due terzi dell'aggio col carico di tutte le spese, devolvendosi al reggente l'altro terzo e la totalità dei casuali.

Il titolare non provvisto di commesso gerente potrà ottenere il congedo anche senza passaggio di gestione, purchè, con apposito atto di sottomissione, assuma esplicitamente la responsabilità dell'operato del commesso fiduciario che egli proponesse a surrogarlo.

Qualora i titoli che rappresentano la cauzione fossero nella totalità od in parte proprietà di terze persone, dovranno nel sopradetto atto intervenire insieme al titolare tutti coloro, cui appartengono i titoli vincolati.

Agli effetti dell'aggio e per la percezione dei casuali, il congedo per qualunque motivo accordato comincia a decorrere dal giorno in cui hanno principio le operazioni di consegna dell'ufficio al reggente.

Cauzioni e supplementi di cauzione — Termine e modalità per la loro prestazione.

Art. 25 - I contabili demaniali, nel termine di tre mesi dalla data dell'assunzione delle funzioni, devono prestare il supplemento di cauzione che per l'ufficio cui sono stati destinati fosse loro richiesto in base alla media degli introiti verificatisi nell'ultimo quinquennio finanziario, escluso l'introito minimo, e nella misura portata dall'unita tabella *C*, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Tale termine per casi eccezionali potrà essere prorogato di altri 3 mesi, scaduti i quali, i contabili che non abbiano adempiuto all'obbligo loro imposto, incorreranno nella perdita del terzo dell'aggio e dei premi a cominciare dal giorno successivo alla scadenza della proroga fino a quello della consegna dell'ufficio ad altro gestore, dopo che loro sarà stato conferito altro ufficio in relazione alla cauzione di cui già sono provveduti.

Se si tratta di contabili di prima nomina verranno rimessi nel precedente loro posto.

La cauzione potrà essere prestata mediante depositi di numerario e di cartelle alla Cassa dei depositi e prestiti, o mediante vincolo su certificati nominativi di rendita sul Debito pubblico dello Stato, ragguagliati al prezzo medio di Borsa dei corsi del semestre precedente al tempo in cui deve esser data la cauzione e per nove decimi del valore, e potrà anche essere data da terze persone.

Oltre la cauzione nell'interesse dell'Erario nazionale, i contabili demaniali dovranno prestare quelle altre cauzioni stabilite per i servizi speciali loro affidati.

Per gli uffici di nuova o recente istituzione, la cauzione sarà determinata di volta in volta dal Ministero delle finanze in base agli introiti presunti per un quinquennio.

Disposizioni speciali per i Conservatori.

Art. 26 - Nulla è innovato per i conservatori delle ipoteche, per le cui cauzioni continueranno a osservarsi le norme stabilite dalle vigenti disposizioni legislative.

Competenze dell'impiegato retribuito ad aggio per reggenze di uffici contabili.

Art. 27 - L'impiegato provvisto di aggio, quando è chiamato alla reggenza temporanea di altro ufficio contabile, oltre alle competenze stabilite secondo i casi dagli articoli 23 e 24 conserva il diritto al terzo dell'aggio dell'ufficio di cui è titolare.

Conferimento dei posti di volontario.

Art. 28 - I posti di volontario nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, sono conferiti in seguito ad esame di concorso secondo le norme ed i programmi che saranno stabiliti con decreto reale.

Il numero dei posti da conferirsi sarà indicato nel decreto che indice il concorso.

Titoli richiesti per essere ammessi agli esami di concorso per i posti di volontario.

Art. 29 - All'esame di concorso di che nell'articolo precedente, saranno ammessi i giovani che presentino i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 e non più di 25 anni di età;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di non incorsa penalità;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) Certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale;

f) Diploma di licenza dal liceo o dall'Istituto tecnico.

Nella domanda di ammissione al concorso l'aspirante dovrà obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza, in caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario e dimostrare di avere mezzi sufficienti di assistenza per tutta la durata del volontariato, nonchè di poter fornire la cauzione di cui all'articolo 31.

Giuramento dei volontari.

Art. 30 - I vincitori del concorso saranno iscritti nel ruolo del personale esecutivo della Amministrazione demaniale in qualità di volontari.

Prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni, i volontari debbono prestare nelle mani dell'Intendente alla cui dipendenza siano destinati, il giuramento prescritto per tutti gli impiegati dello Stato.

Servizio dei volontari — Indennità — Reggenze Malleverie.

Art. 31 - I volontari debbono prestare servizio gratuito, salvo conseguimento nel caso di reggenza dei compensi e delle indennità di che agli articoli 23, 24, 40.

Però nei limiti del fondo stanziato in bilancio, può ai medesimi essere concessa una indennità mensile di lire 50, seguendosi l'ordine di classificazione dell'esame di abilitazione al posto di ricevitore del registro e, in mancanza di volontari già abilitati al posto di ricevitore, l'ordine di classificazione dell'esame di ammissione al volontariato.

Detta indennità cessa durante le reggenze, fuorchè nel caso di reggenza per motivi di salute del titolare durante il congedo di che nel primo comma dell'art. 24.

I volontari sono a disposizione dell'Amministrazione e possono essere incaricati di reggere uffici contabili demaniali in qualunque residenza.

Per le eventuali reggenze di uffici contabili di cui possono essere incaricati i volontari debbono prestare entro sei mesi dalla data dell'assunzione in funzione una malleveria di lire mille nei modi prescritti dal precedente articolo 25.

Applicazioni dei volontari agli uffici del registro — Mansioni.

Art. 32 - Finchè non abbiano subito l'esame di abilitazione al posto di ricevitore del registro, i volontari saranno esclusivamente applicati agli uffici esecutivi demaniali ove maggiormente abbondino gli elementi per la loro istruzione. I volontari devono in questi uffici attendere a tutti indistintamente i lavori, sia di concetto, sia di ordine, che loro verranno assegnati dai ricevitori e dagli ispettori, i quali hanno obbligo di curare la istruzione teorico-pratica dei volontari in ogni ramo di servizio.

Promozioni per esame dei volontari a posto retribuito.

Art. 33 - Le promozioni dei volontari a posto retribuito avranno luogo in seguito ad esame di idoneità, secondo le norme ed i programmi, che saranno stabiliti con decreto reale.

Saranno ammessi a questo esame i volontari che abbiano compiuto un tirocinio non minore di mesi diciotto e che durante il medesimo abbiano tenuto condotta regolare e dato prova di subordinazione, operosità e diligenza nell'adempimento dei propri doveri.

Coloro che non siano stati riconosciuti meritevoli dell'ammissione all'esame per mancanza dei suddetti requisiti, verranno cancellati dal ruolo con decreto ministeriale.

Il volontario che non abbia riportato in un esame l'idoneità al posto di ricevitore del registro potrà essere ammesso ad un secondo esame, ma ove fallisca anche nel nuovo esperimento, sarà cancellato dal ruolo.

Commessi gerenti. — Uffici nei quali possono prestare la loro opera in tale qualità.

Art. 34. - In ciascuno degli uffici contabili compresi nelle prime tre classi, il titolare può nominare un commesso gerente che avrà facoltà di surrogarlo in ogni caso di legittimo e giustificato impedimento e di assenza autorizzata.

Il numero dei commessi gerenti non potrà eccedere il numero degli uffizi delle prime tre classi.

Oneri e responsabilità del ricevitore per il commesso gerente.

Art. 35 - L'opera del commesso gerente è retribuita dal titolare dell'ufficio contabile, il quale è il solo responsabile del di lui operato.

A tale effetto la cauzione prestata dal titolare dell'ufficio servirà eziandio di guarentigia per la gestione del commesso gerente apponendosi sui titoli vincolati la dichiarazione di estensibilità alla detta gestione.

Se la cauzione di cui è provvisto il titolare fosse prestata da un fideiussore, si dovrà giustificare che questi abbia dato con atto autentico il proprio consenso a che la cauzione sia estesa a garantire anche l'operato del commesso gerente.

Requisiti per la carriera di commesso gerente.

Art. 36 - Acquistano la qualità di commesso gerente e possono essere nominati a tale posto coloro che hanno vinto il concorso mediante esame secondo le norme ed i programmi che saranno stabiliti con Decreto reale.

Nel Decreto che indice il concorso sarà indicato il numero dei commessi che potranno essere abilitati.

Titoli per la nomina a commesso gerente.

Art. 37. - L'aspirante alla carriera di commesso gerente deve presentare all'Intendenza della provincia, con la domanda, i documenti di cui alle lettere *a, b, c, d* ed *e* dell'articol 29 ed inoltre:

a) Atto di nascita da cui risulti che egli non ha meno di 18 e più di 30 anni di età;

b) Licenza ginnasiale;

c) Le attestazioni dei titolari degli uffici in cui l'aspirante avesse prestato servizio quale commesso privato.

Nomina dei commessi gerenti in concorso con i volontari demaniali ai posti di ricevitore.

Art. 38. - I commessi gerenti che abbiano prestato servizio in tale qualità, per tre anni in complesso, sono ammessi a concorrere con i volontari demaniali, senza bisogno di altro esame, al posto di ricevitore del registro nella proporzione di un terzo dei posti vacanti.

E' computato nei tre anni il servizio prestato dai commessi gerenti negli uffici demaniali interinalmente retti da un funzionario che non ne sia il titolare.

I commessi gerenti, compiuti i tre anni di servizio dovranno giustificare di avere prestata la cauzione di lire 1000 di cui all'articolo 24, per poter essere collocati nella graduatoria degli abilitati al posto di ricevitore del registro.

I commessi gerenti che hanno compiuto i tre anni di servizio, possono essere incaricati di reggere uffici contabili, nel caso che non vi siano volontari idonei.

I commessi gerenti che, durante e dopo il servizio di cui sopra, incorressero in gravi mancanze, potranno essere puniti con la censura da annotarsi nello stato personale ed anche con la cancellazione dal ruolo, secondo la gravità delle mancanze.

Il servizio dei commessi gerenti sarà computato dalla data dell'atto di nomina, il quale dovrà essere sottoposto alla formalità della registrazione nel giorno medesimo e quindi trasmesso alla competente Intendenza per l'approvazione e notificazione al Ministero.

Ruoli di classificazione dei commessi gerenti.

Art. 39 - Il ruolo di classificazione dei commessi gerenti che hanno compiuto i tre anni di servizio, di cui nel precedente articolo, sarà fatto in ragione della data della prestata cauzione: a parità di data sarà tenuto conto del grado di classificazione riportato nell'esame di concorso.

Indennità di viaggio agli incaricati di reggenze di uffici demaniali.

Art. 40 - I volontari demaniali destinati a reggenze di uffici del registro e Demanio fuori della provincia, nella quale si trovano, avranno diritto alle indennità di viaggio stabilite dal Regio decreto 25 agosto 1863, n. 1446.

I commessi gerenti vi avranno diritto anche nei casi di reggenze loro delegate entro la provincia ove prestano servizio.

Commessi gerenti dei conservatori delle ipoteche.

Art. 41 - I commessi gerenti degli uffici ipotecari sono nominati e retribuiti dai conservatori a norma di legge.

I medesimi non sono obbligati a subire esami, nè a prestare cauzione, e non concorrono ai posti di ricevitore del registro.

Conferimento dei posti di bollatori.

Art. 42 - I posti vacanti di bollatore sono conferiti per metà alle persone designate dal Ministero della guerra, e per metà a quelle scelte dal Ministero delle finanze.

Le promozioni di classe hanno luogo per anzianità.

Abrogazione di ogni disposizione contraria.

Art. 43 - Sono abrogate le disposizioni diverse o contrarie a quelle contenute nel presente decreto, che avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e per tutto ciò che ivi non è esplicitamente disciplinato sono applicabili le disposizioni dei Regi decreti 6 febbraio 1896, n. 32 e 9 luglio 1896, n. 298, ed in quanto ai conservatori delle ipoteche le disposizioni del Regio decreto 25 settembre 1895, n. 601.

Disposizione transitoria - Liste di merito.

Art. 44 - Le liste di merito approvate con decreto ministeriale 19 novembre 1895, in esecuzione del Reale decreto del 12 stesso mese, n. 653, conservano la loro efficacia solo per gli ispettori e sotto-ispettori che vi sono compresi, rimanendo abolite, in dipendenza della nuova classificazione degli uffizi contabili, quelle relative ai ricevitori del registro.

Commessi gerenti presso gli uffici di classi inferiori alla 3.a

Art. 45 - Il servizio dei commessi gerenti che alla data della pubblicazione del presente decreto, si trovassero presso un ufficio di quarta e quinta classe, continuerà ad essere ritenuto valido agli effetti del precedente articolo 38 fino a quando non abbandoneranno l'ufficio medesimo, e, nel caso di cambiamento di contabile finchè il nuovo titolare non ne abbia assunta la gestione.

Nomine dei commessi gerenti a posti retribuiti in concorso dei volontari già abilitati al posto medesimo.

Art. 46 - Le disposizioni di che agli articoli 8 e 38 avranno effetto dopo la nomina ad impiego retribuito dei volontari già abilitati alla pubblicazione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

Visto - Il Guardasigilli: *G. Costa.* **Branca.**

Allegato A - Art. 3 del Reg.

Riparto in *classi* degli uffici di registro, bollo, demanio e riuniti di registro ed ipoteche.

I: oltre L. 5500 - ***II:*** oltre 4500 a 5500 - ***III:*** oltre 3500 a 4500 - ***IV:*** oltre 2500 a 3500 - ***V:*** fino a 2500.

Allegato B - Art. 14 del Reg.

Uffici incaricati del bollo straordinario:

Sede	Uffici	Sede	Uffici
Alessandria	Registro e bollo	Napoli	Bollo straordinario
Ancona	Bollo e demanio	Palermo	Bollo straordinario
Bari	Bollo e demanio	Parma	Atti civ., succ. e b.
Bologna	Bollo e demanio	Perugia	Registro e bollo
Brescia	Atti giud., demanio e bollo	Roma	Bollo straordinario
Cagliari	Atti civ. e succ.	Siena	Registro e bollo
Firenze	Bollo straord.	Torino	Bollo straordinario
Genova	Bollo straord.	Venezia	Bollo e demanio
Livorno	Bollo straord.	Verona	Atti civ., giud. e b.
Messina	Succ. e bollo	Milano	Bollo straordinario

Allegato C - Art. 25 del Reg.

Cauzioni dei Ricevitori in rapporto alle riscossioni:

Riscossioni	Cauzione
Sino a L. 30.000	2.000
Da 30.000 a 60.000	4.000
» 60.000 a 100.000	6.000
» 100.000 a 150.000	8.000
» 250.000 a 350.000	12.000
» 350.000 a 600.000	16.000
Oltre le L. 600.000	20.000

Nota - Quando la media dei proventi di un ufficio diminuisce per cessazione di un cespite permanente, vien ridotta la cauzione.

SPORTS.

Tiri. — Riceviamo da Monaco: « E' incominciata la seconda importante parte del programma di tiro internazionale al piccione, sullo stand di Montecarlo. - Alla prima gara di questa seconda serie hanno preso parte 105 tiratori numero che dimostra l'immenso successo della riunione. Vinse il primo premio Harodetzki, con 13|13; il secondo ed il terzo fu diviso fra il nostro Calari e il signor Galfon. »

« Anche in questa giornata di tiro, le armi di W.W. Greener (Birmingham) dimostrarono la loro incontestata superiorità. »

Sport nautico. — Ci telegrafano da Civitavecchia: « L'yacht *La Veglia*, del barone Rothschild, si è ancorato nel nostro porto proveniente da Napoli. »

Ginnastica. — Il *Foot-ball Club* di Roma e i giovani del R. Liceo E. Q. Visconti di Roma hanno incominciato le esercitazioni dei giuochi nel Parco dei Daini a Villa Borghese, gentilmente concesso dall'ing. Rebaudi.

Una parola d'elogio va rivolta al preside del Liceo comm. Cigliutti, che incoraggia tali utilissime esercitazioni.

Caccia alla volpe.

Una splendida mattinata ha voluto favorire l'appuntamento di ieri alla Cecchignola, ove convennero in buon numero eleganti e belle signore e non pochi rappresentanti dello sport ciclistico e... pedestre. Anche il gruppo dei cavalieri è fitto: fra le rosse marsine spicca la snella ed elegante figura di S. A. R. il Conte di Torino, su cui s'appuntano i cento binoccoli della folla curiosa.

Il tempo, la località, le condizioni del terreno — pesante, ma favorevole ai cani — tutto faceva sperare in una caccia... insperata. Contrariamente ad ogni previsione, e benchè la canea, costantemente seguita, rastellasse larghissima zona di terreno, riusciva impossibile, fino a tarda ora, scovare una volpe. Tratto tratto s'udiva la bracchiata, subito interrotta: i cani avevano rizzato un lepre; e cinque ne trovarono, a dispetto dei poveri nembrotti romani, che indarno cercano di incarnierarne qualcuna.

Verso le tre, come piacque ai Numi, la muta trovò il sospirato animale, che per quindici minuti i cavalieri seguirono in un brillante, velocissimo galoppo, finchè si salvò in una tana.

Giovedì a Ponte Nomentano, fuor di Porta Pia.

R. Ar. o.

Palazzo di Giustizia

I Pretura urbana.

Pretore avv. De Luca — *P. M.* Placidi — *Difesa* Barzilai Mazza, Fratti, Ranzi figlio, De Sanctis e Pittaluga.

Gli studenti dimostranti.

Sono comparsi ieri col direttissimo: Matteo Mortella, Bartolomeo Mazzetti, Alessandro Fedele, Francesco Gazzilli, tutti di legge e quasi tutti pugliesi, Vincenzo Cherubini di medicina e Cesare Petrucci, impiegato nel giornale *Avanti*.

Il fatto è noto. Per far eco ai fischiatori di Bologna, un gruppo di studenti della nostra Università volle fare una dimostrazione al ministro Gianturco. Intervenuti carabinieri e guardie, col capitano Santoni e il delegato Lara, fu ordinato ai dimostranti di sciogliersi, una parte cominciò a correre e l'altra a scappare più adagio continuando a strillare.

Gli agenti agguantarono i tardigradi che dovevano rispondere di non aver ubbidito alle intimazioni di sciogliersi.

Dopo le deposizioni del capitano, del delegato e di varii agenti, nonchè di quattro studenti, il P. Ministero ritirò l'accusa per inesistenza di reato, essendo mancati i prescritti squilli di tromba.

Il Pretore dopo una breve esortazione, della quale gli studenti accorsi in folla tennero subito conto appena usciti dalla pretura, pronunziò l'assolutoria e gli arrestati furono posti in libertà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 2 febbraio 1897 — Purific. di M. V.

Leva il Sole alle ore 7,24 m. — Tramonta alle 5,25 s.
Leva la Luna alle ore 7,41 m. — Tramonta alle 6,17 s.

BOLLETTINO METEORICO

1 febbraio

Europa pressione bassa Nord Russia, 746 Arcangelo, relativamente sulla Spagna, 765 Madrid.

Italia nelle 24 ore: barometro aumentato Nord Centro circa sei milli; diminuito otto mill. Sud, temperatura irregolarmente cambiata, cielo coperto varie pioggie nevicate specialmente Italia superiore.

Probabilità: venti freschi settentrionali Sud, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso Sud vario altrove; qualche pioggia nevicata.

SCIARADA

Tranquillo, in barca, in una bella sera
Stavo, o paziente, coll'*altro* calato.
Spirava un venticel di primavera
E mi sentiva tutto ricreato.
Tanto, che a poco a poco da *totale*
Fui preso, quasi fossi ammaliato.
E da questo, s'intende, in un baleno
Senza voler nel *primo* caddi appieno.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Di-pendente

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 GENNAIO

Camponeschi Davidde, giardiniere, con Corrieri Giulia
Perassi Antonino, impiegato, con Placci Angela
Brancadoro Gaetano, impiegato, con Montechiari Lucia
De Rossi Salvatore, custode munic., con Lupi Filomena

MATRIMONI del 23 GENNAIO

Quagliotti Eusebio, pensionato, con Capranica Leonina
Corsini Enrico, impiegato, con Franci Alina
Pollastri Nicomede Guido, commesso, con Facchettini Maria
Merighi Luigi, maniscalco, con Orsatti Marcella
Mazzotti Carlo Gaetano, tipografo, con Torrioni Agnese
Bruschi Eugenio, meccanico dentista, con Perilli Giuseppa
Basili Pasquale, fuochista, con Diana M. Cristina
Sozzi Giuseppe, barbiere, con Sardelli Angela

Nati e morti denunziati nei giorni 29-31 gennaio
Nati 36 compresi 7 nati morti.
Morti 42 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Coglitore Gio. Batta fu Placido, Messina, 24, celibe
Ratti Maria fu Giuseppe, Torino, 31, coniug.
Colla Erodiade di Giacomo, Parma, 31, coniug.
Antonioletti Alessandro di Giuseppe, Roma, 33, coniug.
Zanni Luigia di Antonio, Comacchio, 56, vedova
Ballerini Pietro fu Gaetano, Firenzuola, 56, coniug.
Maggi Anna fu Filippo, Roma, 79, vedova
Proli Stella di Luigi, Morciano, 22, nubile
Bartoli Pietro fu Francesco, Macerata, 29, celibe
Giustini Guerrino di Gius. Ant., Pereto 11
Messeri Federico fu Luigi, Pratolino, 60, coniug.
Romagnini Lucia fu Angelo, Ferrara, 76, vedova
Di Scalzi Ermenegilda fu Giuseppe, Roma, 36, coniug.
Maselli Carlo fu Stefano, Roma, 74, coniug.
Ferreri Filippo fu Giuseppe, Roma, 78, vedovo
Fatti Achille fu Tommaso, Roma, 60, celibe
Gabutti Felicita fu Giovenale, Torino, 81, nubile
Pioli Gioacchino fu Domenico, Roma, 71, celibe
Rosi Cesare fu Tommaso, Scheggia, 37
Massucci Michele fu Giuseppe, Bevagna, vedovo
Colazzi Angelo fu Antonio, Segni, 67, coniug.
De Bernardini Natale fu Luigi, Marino, 50, coniug.
Marchesi Cesare fu Mariano, Roma, 46, coniug.
Frati Angela Maria fu Paolo, Ripi, 27, nubile
Gagliardi Maria fu Alfredo, Roma, 71, vedova
Angelilli Angela di Valerio, Roma, 16, nubile
Purè Matteo fu Tommaso, Forlì, 77, vedovo

Roma, 1. febbraio 1897

La famiglia del Prof. Cesare Strazza, immersa nel più profondo dolore per la repentina e miseranda morte, avvenuta in Messina, dell'amatissimo suo

CARLO STRAZZA

Tenente nei Reali Carabinieri

precipitato nella via per rottura del balcone della sua Caserma, ringrazia con vera riconoscenza tutte le Autorità Civili e Militari, i compagni d'arme, la Stampa, i parenti, amici e conoscenti, per le affettuose, innumerevoli attestazioni di affetto, giunte da ogni parte d'Italia, verso il disgraziato Ufficiale morto così barbaramente quando, raggiunta la sognata posizione, a lui arrideva la vita allietata di un ideale d'amore.

Guida del Forestiere / **Orario delle Ferrovie** } **Vedi 4a pagina**

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,7 — minimo: 2,8.

Quirinale. — Iersera S. M. la Regina ha tenuto circolo, ricevendo nel suo appartamento un numero ristretto di dame e gentiluomini presentati a Corte.

A Castelporziano. — S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano, unitamente al principe Danilo del Montenegro, al presidente del Senato, on. Farini, al conte Brambilla e alle persone del seguito.

S. M. il Re cogli ospiti è tornato in Roma ieri sera.

La caccia fu abbondantissima.

Vaticano — Iersera è stata pubblicata la costituzione apostolica per la proibizione e censura dei libri.

— Ieri il Papa ricevette in udienza mons. Ottone Zardetti, arcivescovo di Mocesso.

Ospiti illustri. — Sono arrivati in Roma e scesi all'albergo Laurati il principe Enrico VII e la principessa di Reuss.

— E' giunto pure in Roma l'ex presidente del Consiglio dei ministri di Francia signor Bourgeois.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato, on. De Martino, ieri ha fatto ritorno da Napoli.

Per la vendita dei generi alimentari. — Ieri si è riunita in Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. sindaco, la Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità.

Erano presenti gli assessori Coltellacci e Tittoni e i consiglieri comunali Albini, Bianchi, Boncompagni, Casciani, Piperno e Veraldi. Intervenne pure il consigliere Lizzani, invitato alla riunione in seguito all'interrogazione da lui presentata in una delle ultime sedute del Consiglio comunale.

La Commissione, prima d'ogni altra cosa si è occupata dei prezzi attuali delle derrate più necessarie, ed ha constatato che i prezzi correnti in Roma sono inferiori a quelli praticati nei principali centri d'Italia, salvo qualche rara eccezione relativa a derrate che per una speciale produzione si vendono in qualche mercato a prezzi più miti.

Dietro invito del consigliere Veraldi, la Commissione ha rivolto la sua attenzione alla mattazione ed alla vendita della carne equina, per la quale si agitano ora i beccai di Roma, ed ha dovuto riconoscere che, mattandosi in media una cinquantina di capi equini al mese nel mattatoio comunale, la quantità di carne equina introdotta nel mercato della città è così piccola da non poter portare perturbamento o concorrenza seria alla vendita della carne bovina.

D'altronde la carne equina, non essendo nociva all'alimentazione, non se ne potrebbe impedire la mattazione e la vendita con le norme e le guarentigie stabilite dai regolamenti, e perciò la vigilanza comunale deve limitarsi ad impedire che la carne equina provenga da mattazione clandestina o da introduzione abusiva dalle barriere daziarie.

L'Amministrazione ha quindi disposto che si eserciti un'attiva e costante sorveglianza tendente soprattutto ad impedire nelle rivendite la sostituzione della carne equina alla bovina, manifesta frode che torna a danno del pubblico.

La Commissione ha da ultimo deciso di proporre una modificazione all'art. 181 del Regolamento di polizia urbana per chiarir meglio l'obbligo dei rivenditori di tener sulle derrate il prezzo di ciascuna insieme all'indicazione del genere e di nominare una sotto commissione che faccia studi e proposte di massima per impedire che avvengano repentini ed ingiustificati aumenti, come talvolta si è verificato, nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Lavori provinciali. — E' stato indetto l'appalto della manutenzione della strada consorziale Marcellina, dalla Maremmana inferiore Tr. I alla stazione ferroviaria di Palombara Marcellina, della lunghezza di chilometri 4.500, per tre anni dal 1. gennaio 1897 al 31 dicembre 1899.

L'asta avrà luogo l'11 febbraio p. v. alle ore 11 nel Palazzo della Provincia a termini abbreviati sul canone annuo di L. 1463.

L'adunanza del Comizio agrario — Numerosa ed importante la riunione tenuta ieri al Comizio agrario. L'ing. cav. L. Monaldi svolse il tema: "Sulla necessità di provvedere ad una razionale arginatura dei nostri fiumi e torrenti per evitare all'agricoltura italiana i danni delle inondazioni, al presente assai frequenti."

Parlarono sull'argomento l'ing. Ceselli, l'avv. Palleschi, il cav. Salustri-Galli, gli ingegneri Petrini, Clementi, Apolloni, e si concluse, con un ordine del giorno del cav. Poggi, che deferiva al Consiglio la nomina di una commissione competente per concretare una proposta tendente alla difesa contro le piene, tenendo conto anche del modo indiretto, cioè dei rimboschimenti in relazione con le modificazioni che si propongono all'attuale legge forestale.

Il consigliere Apolloni riferì sullo studio fatto per la istituzione delle fiere e mercati in Roma, e venne dato incarico al relatore di concretare lo studio per presentare la proposta al Municipio di Roma.

Fu dalla Commissione all'uopo incaricata, presentata la proposta sull'azione del Comizio per la esposizione nazionale di Torino nel 1898.

L'assemblea, approvando la proposta, incaricò la Presidenza di comunicare la proposta stessa alla Camera di Commercio di Roma, perchè, seguendo il consiglio dato dal Ministero di agr., ind. e comm., si costituisca un Comitato speciale composto di membri di ambedue le istituzioni allo scopo che con un indirizzo unico, si possa agevolare il concorso degli espositori della provincia romana a quella Mostra nazionale.

Infine fu proposto, che allo scopo di estrinsecare l'azione del Comizio con qualche concorso a premio si proponesse al ministero di agricoltura di bandire nel 1897 un concorso a premi per oleifici razionali, ed un concorso per la coltivazione dei gelsi nella provincia.

Per la pubblica assistenza — Per iniziativa di egregie persone nell'adunanza tenuta nella sala dell'Associazione Commerciale, fu approvato il progetto di costituire la *Società Italiana di assistenza* "*La Provvidenza.*"

Scopo della Società è di promuovere e diffondere, nei Comuni e nelle Provincie del Regno, ove occorrano, istituzioni di pubblica utilità morale ed economica, specialmente per prevenire e reprimere la mendicità.

Essa si propone di promuovere e diffondere Istituti per l'educazione, assistenza, Borse del Lavoro, per meglio corrispondere alla richiesta del lavoro intellettuale o manuale.

Cercherà inoltre di diffondere gli *Educatori* presso le Scuole comunali, per provvedere la refezione gratuita, vestiario e libri agli alunni poveri.

Alla Commissione esecutiva sono pervenute adesioni di senatori, deputati, consiglieri provinciali, comunali e di diversi Istituti; dal primo elenco risulta che sono inscritti a soci fondatori i signori: Barzilai avv. Salvatore, Canonico comm. Tancredi, De Dominicis avv. comm. Antonio, De Benedetti avv. Camillo, Desideri comm. Giuseppe, Elia comm. Colonnello Augusto, Ghigi cav. Eutimio, Latini Macioti conte Giovanni, Lessona prof. avv. Carlo, Millelire Albini avv. cav. Alessandro, Montechiari dott. comm. Giuseppe, Petracci prof. cav. Luigi, Ponti rag. comm. Lorenzo, Rey cav. Tommaso, Reghini cap. cav. nob. Ottavio, Riola avv. comm. Eugenio, Ricci cav. Domenico, Ruffo Principe Don Ferdinando, Sandri rag. cav. Raffaele, Settimj ing. cav. Francesco, Spetia conte Leonardo e Trompeo avv. Eugenio.

In breve la Commissione esecutiva, che ha sede in Roma via Impresa aprirà una pubblica sottoscrizione.

Gli aderenti inscritti prima della convocazione dell'assemblea sono soci fondatori, elettori ed eleggibili alle cariche sociali; il contributo minimo per ogni socio è di L. 1,20 all'anno; le somme incassate per conto della Società saranno versate alla Cassa di Risparmio di Roma.

I disordini universitari di ieri — Secondo le disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione, ieri mattina agli studenti universitari non fu permesso l'ingresso alla Sapienza, se non presentando la rispettiva tessera.

Alla verifica delle tessere furono delegati i segretari dell'Università cav. Dubois e sig. Anghelini.

Naturalmente nei dintorni dell'Università stazionavano numerosi carabinieri e guardie agli ordini del delegato Calabresi, per prevenire qualunque disordine.

I corsi si aprirono regolarmente e nelle prime ore, ogni cosa procedette nel massimo ordine. Verso le 11 però, terminata la lezione del prof. Filomusi-Guelfi, si cominciò a notare nell'Università un po' di movimento, che degenerò in un chiasso indiavolato, quando nell'aula V il prof. Scialoia cominciò a dettare la sua lezione di diritto romano.

Il prof. Scialoia cercò di dominare il tumulto, persuadendo gli studenti alla calma e forse vi sarebbe riuscito se contemporaneamente al di fuori le cose non avesse o assunte proporzioni più serie.

Nell'atrio infatti gli studenti degli altri corsi iniziavano due opposte dimostrazioni al grido di *Abbasso Gianturco!... Evviva Gianturco!...*

Naturalmente gli animi si esasperarono: dall'una e dall'altra parte era uno scambio animatissimo di minaccie. Il delegato Calabresi allora temendo che dalle parole si passasse ai fatti — secondo le istruzioni avute — entrava nell'Università con funzionari, carabinieri e una compagnia di bersaglieri invitando gli studenti ad uscire dalla Sapienza!

E' facile immaginare come venisse accolto l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza!

Ma non v'era da discutere. Gli studenti dovettero cedere alla forza: qua e là seguirono colluttazioni, in seguito alle quali furono operati sei arresti, ma in breve l'Università venne sgombrata.

Il delegato Calabresi entrando nell'aula V invitò il prof. Scialoia a smettere la lezione.

Il professore cercò di opporsi: ma il delegato tenne fermo: il professore dovette uscire seguito dagli studenti che tumultuavano e l'aula fu occupata militarmente.

Gli studenti uscendo salutarono ironicamente i soldati che occupavano l'aula al grido di:

— Buona lezione!

L'uscita dall'Università ebbe luogo naturalmente nel massimo disordine.

Alcuni studenti gridavano:

— E' una violenza! Neppure dal Governo dei preti si osò mai tanto! Evviva il Papa!

La trovata piacque e naturalmente da ogni parte si gridò: Evviva il Papa!

Una dimostrazione... clericale, che Leone XIII non si sarebbe mai aspettata davvero!

Comunque, l'Università fu sgombrata dagli elementi turbolenti e le lezioni poterono essere riprese con tranquillità.

Nell'aula XI venivano intanto trattenuti gli arrestati Orano Domenico, Orano Paolo, Fabbri Attilio, Modigliani Carlo, Saraceni Filippo, Lucatelli Luigi.

Alle 12,50 terminavano i corsi e, in seguito ad accordi presi col Rettore, si stabiliva che nell'atrio dell'Università rimanessero 150 uomini di truppa e varie pattuglie di carabinieri per tutelare la tranquillità delle lezioni del pomeriggio.

Senonchè appunto allora aveva termine la discussione in pretura del processo degli arrestati nei tumulti del giorno precedente, risolutasi con una completa assoluzione degli arrestati, come i lettori apprenderanno più dettagliatamente dal resoconto giudiziario.

Il successo incoraggiò gli studenti a nuove imprese.

Rilasciati infatti gli arrestati, sulla piazza del Grillo i compagni li accoglievano con indicibili evviva ed applausi. La dimostrazione infilava via Nazionale dirigendosi verso piazza Venezia.

Qui agli studenti veniva sbarrato il passo da un cordone di guardie e carabinieri.

Si ordinò loro di sciogliersi, ma inutilmente; così furono fatti gli squilli di legge. Le guardie e i carabinieri corsero... all'assalto!

Un trambusto, una serie infinita di colluttazioni da non dirsi!

Marroni Ottorino, studente di legge, veniva arrestato.

Il gruppo degli studenti fu peraltro disperso, ma soltanto momentaneamente, perchè alla spicciolata quasi tutti si riunirono all'Università, indicata come luogo di riunione.

L'atrio fu invaso, fra un baccano d'inferno e in un concerto di fischi e di grida di protesta, nel mezzo del cortile veniva bruciato il ritratto del ministro della pubblica istruzione, disegnato nel momento alla meglio col carbone sopra un foglio di carta.

Un gruppo di studenti contemporaneamente si recava nelle varie sale per chiamare a raccolta i compagni che attendevano alle lezioni.

Si cercò d'impedire la lezione del prof. Carruccio, nell'aula di Zoologia, ma alcuni degli studenti non vollero cedere: onde uno scambio vivace di parole e di busse.

Si finì in un'ira di Dio!

Si frantumarono le lastre delle finestre, si gridava, si fischiava a più non posso.

Gli studenti che si trovavano nell'atrio allora di corsa salirono nei piani superiori a prestare man forte.

— Abbasso il rettore — si urlò da più parti — Vogliamo le sue dimissioni.

E via tutti di corsa in massa verso gli uffici di direzione e di segreteria.

L'ispettore Calabresi ordinò ai delegati di cingere la sciarpa e di far sgombrare l'Università.

La compagnia del 69. regg. fanteria, che stazionava sotto il porticato interno prese le armi e salì la scala destra.

Una compagnia d'allievi carabinieri di corsa conquistava contemporaneamente la scala sinistra.

Gli studenti dovettero cedere.

Cacciati dall'Università furono spinti oltre la via della Sapienza, che venne sbarrata da una compagnia di bersaglieri accorsi dal Ministero dell'Interno.

Dopo ciò gli studenti finirono per sbandarsi.

Furono arrestati nel trambusto gli studenti Cancci Goffredo e Rutelli Francesco.

Il questore comm. Martelli, che col colonnello dei carabinieri Ambrosi aveva presenziato i fatti, sgombrata l'Università fece chiudere il portone.

— Terminato il tumulto alla Sapienza, circa 300 studenti in legge si recarono all'Istituto anatomico in via Agostino Depretis pregando il prof. Luciani di fisiologia a sospendere le lezioni. Il professore, dopo qualche obbiezione, aderì alla richiesta.

Gli studenti si trattennero per vario tempo nell'Istituto facendo un po' di baccano, ma senza conseguenze.

Così finì la seconda giornata!

— Verso le 18 a via Frattina 11 vi fu una nuova riunione nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno:

"Gli studenti dell'Università romana di fronte alle infami (*sic*) violazioni di libertà invitano i compagni di tutte le Università italiane alla ribellione.

"F.: *Gli studenti di tutti i partiti.*"

Meno quello della calma e dell'ordine!

Lo studente Scimonelli però per aver dato lettura dell'ordine del giorno in via Marco Minghetti veniva arrestato.

— Gli arrestati di ieri furono rilasciati.

— Sembra che negli arresti fatti ieri mattina si sia proceduto un po' troppo sommariamente e che alcuni degli arrestati, come l'Orano, siano stati un po' sballottati; ma d'altra parte non tutti gli agenti portano i guanti e poi quando avviene il parapiglia non di rado accade che ne vanno di mezzo i meno responsabili.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori — Il Consiglio di disciplina dei procuratori ha proceduto alle votazioni di ballottaggio.

Ecco il risultato:

Avv. Secreti Luigi voti 190 — avv. Serafini Francesco Saverio 189 — avv. Sciomer Giovanni 189, eletti.

Ottennero maggiori voti: avv. Bondi Augusto 168 — avv. Trompeo Eugenio 149 — avv. Ciavola Giuseppe Pietro 147.

Presero parte alla votazione 364 procuratori su 580 iscritti.

A Santa Cecilia. — La sig.na Ines Carpanete ottenne ieri, quasi a pieni voti, il diploma di pianista. I professori, che la esaminarono, ammirando l'esecuzione sicura, disinvolta e colorita, fecero alla giovanetta vivi complimenti pel temperamento così felice alla interpretazione fine ed intelligente della musica dei sommi maestri.

Mutuo soccorso fra i medici. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un decreto reale che riconosce come Ente morale l'Istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma con sede in Roma.

Circolo romano di studi "S. Sebastiano." — Mercoledì 3 febbraio, nelle sale di questo Circolo (piazza S. Carlo al Corso 439-A) alle ore 5 1|2 p. s'inaugurerà una *scuola di pratica forense* sotto la direzione del comm. avv. Filippo Pacelli, nell'interesse, particolarmente, degli studenti di Giurisprudenza. La scuola è gratuita.

Per esservi ammessi basta esser presentati da un socio del Circolo e firmare una apposita scheda di adesione. Per ulteriori schiarimenti dirigersi al Circolo stesso dalle 5 1|2 alle 6 1|2 pomeridiane.

L'asta degli oggetti trovati nei treni della Mediterranea durante il 1° semestre 1896 avrà luogo, domani e giorni successivi, nel salone sotto l'orologio alla stazione di Termini.

Il programma del Carnevale — Abbiamo ricevuto il programma del Carnevale.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rinviarlo a domani.

Circolo Savoia — Domenica 14 marzo per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re, il Circolo Savoia terrà il consueto annuale banchetto, che sarà presieduto dal presidente comm. Andrea Calenda di Tavani, senatore del Regno.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo.

Associazione della Stampa. — Iersera il primo trattenimento all'Associazione della Stampa riuscì abbastanza animato per concorso di signore. La festa alle 2 di stanotte durava ancora.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 31 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	614	31	645	17	—	17	[illegible]	—	5	—	35	596	30	626
S. Antonio	121	255	386	1	3	4	1	1	1	1	4	150	256	386
S.ta Galla	131	—	131	—	—	—	—	—	1	—	1	130	—	130
S. Giovanni	—	539	539	—	13	13	—	43	—	4	47	—	475	475
S. Giacomo	170	87	257	3	2	5	4	6	—	—	10	169	83	252
Consolaz.	71	28	99	1	—	1	3	4	—	—	7	19	24	93
S. Gallicano	114	113	227	—	—	—	—	3	—	2	5	114	111	238
Totali	1251	[illegible]	2259	22	18	40	86	58	7	6	109	1228	[illegible]	2190

Investimento — E' morto alla Consolazione il carrettiere Gentile Pietro investito l'altra sera fuori porta S. Giovanni da un carro carico di vino.

Baruffe — Il vetturino Testa Romeo, di anni 35, romano, insieme alla guardia di finanza Farina Vincenzo e Palomba Giulia stava iersera a bere nella fiaschetteria toscana al Lungotevere dei Mellini quando si presentava loro il vetturino Izzi Gennaro che cavato di tasca un coltello ferì alla faccia e al ventre il Testa. Questo fu trasportato a Santo Spirito dove lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Ad Antonino Tacconi, d'anni 3, toccando una bicicletta rimaneva impigliata la mano destra fra gli ingranaggi delle ruote, producendosi leggiere ferite.

— Per cadute: Il bambino Goffredo Gentili.

— La maestra di violino Bianca Gazzani, ieri sera, in via Solferino, cadeva dal tram elettrico riportando una ferita alla faccia.

— Lo stesso accadeva alla guardia municipale Vincenzo Cosentino, in via Merulana, 10 giorni di cura.

Per cadute: Filomena Machella, d'anni 60, producendosi la frattura del braccio destro — Celeste Rossi guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Mascioli Gesualda, d'anni 22, di Bevagna, nello scendere le scale in via Marforio 39, cadde e si produsse contusione al torace. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Alegiani Eleonora, d'anni 62, romana, nello scendere le scale di sua casa in via Giovanni Lanza 275, accidentalmente cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — D'Amici Francesco, d'anni 17, romano, materassaio, fu arrestato come complice del ferimento e tentato furto in danno del portiere Argentino Gaetano al vicolo del Pavone 4, avvenuto l'altro ieri a notte.

— Perchè responsabile di truffe continuate a danno del carbonaio Chierichetti Giuseppe, in via Borgo S. Angelo 13, fu arrestato il suo garzone Di Domenico Giuseppe, d'anni 21, da villa S. Silvestro.

— Ieri veniva arrestato certo Luigi Grossi, garzone nel negozio di vini di Luigi Flamma in via Urbana 155 perchè si era appropriato 15 lire in danno del suo padrone.

— In via dei Serpenti le guardie municipali Tomei e Serrare arrestavano i ragazzi Giuseppe Parenti ed Augusto D'Orazi che si divertivano a lanciar sassi contro i fanali del gaz fracassandone i vetri.

Dalla provincia romana

Lo sciopero di Civitavecchia

Civitavecchia, 1 ore 13. — Lo sciopero che si riteneva finito, minaccia di ritornare allo stato di prima, perchè i facchini del porto, ottenuta la tariffa, affacciano ora nuove pretese sulle disposizioni del lavoro.

L'autorità, credendo vi sia di mezzo qualche sobillatore, ha adottato misure severissime.

Questa mane avendo vietato al negoziante Vincenzo Vergati di vendere i generi alimentari con buoni di fido, un numero ingente di donne percorse la città inveendo tra grida e clamori.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Goletta *Rosaria Emilia Galante*, cap. Curatolo Giuseppe, con vini da Mazzara del Vallo.

Tartana *Bella Giovannina* cap. Borruso Giuseppe, id. da Marsala.

Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Maestrale Paolo, con merci estere e nazionali da Genova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Piacenza. - 16 febbraio - Fornitura paglia e combustibili pel IV Corpo d'Armata. Presunta L. 383,000.

Municipio di Foggia. - 11 febbraio - Appalto del pubblico spazzamento. Canone L. 40,000.

Comune di Ceccano. - 4 febbraio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 36,010.

Comune di Gallo (Piedimonte d'Alife). - 15 febbraio - Costruzione 3 tronco S. O. Latino-Fontegreca. Presunte Lire 109,741.

Immobili in Roma. - 2 aprile - La sez. tribunale - Casseggiato in via S. Venanzio n. 4-36 L. 95,930.

- 3 marzo - La sez. c. s. - Casa in via degli Avignonesi n. 20-22 L. 24,300.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Campogalliano, Camposanto, Frassinoro, Marano sul Panaro, Novi di Modena, Prignano sulla Secchia, Ravarino, S. Possidonio Soliera, Bomporto, S. Felice (distr. di Modena e Pavullo), Stradella (distr. di Voghera) e Carbonara (distr. di Bari).

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera il promesso *Rigoletto* con Francesco Marconi ed Ines De Frate.

Gli altri, sarebbero quelli già annunziati.

Per la cronaca rammentiamo che il Marconi cantò il *Rigoletto* con V. Maurel nel febbraio 1888 e poi subito in seguito ad indisposizione venne surrogato da Valero. L'ultima volta che fu dato il *Rigoletto*, sempre all'Argentina, c'era Mattia Battistini.

Vedremo dunque stasera.

Costanzi — Oggi due rappresentazioni variatissime e straricche di curiosità, nel ballo storico: *Il Diluvio Universale*: il ballo *Venezia*, una *sarsuola* ed un debutto, quello del negro americano *Baby Vood*, che ci dicono, farà restar sbalorditi.

Nazionale — Anche qui due rappresentazioni: *La Notte a Venezia* in quella diurna e *Miss Helyett* nella sera.

Giovedì spettacolo d'onore dell'artista Acconci, con spettacolo d'onore del tutto nuovo.

Valle — La rappresentazione di *Clara Soleil* è stata un crescendo di brio, da un atto all'altro: uno spettacolo tutto d'allegria e di liete risate. Al buon successo della commedia graziosissima, tutta intricata delle più umoristiche e facete situazioni, certamente ha contribuito l'esecuzione veramente ottima. Il pubblico ha spesso applaudito, e Novelli con la signora Giannini, nonchè i loro compagni hanno più volte dovuto presentarsi alla ribalta.

Clara Soleil questa sera si replica.

Quirino — Nelle due rappresentazioni di oggi si ripeterà il grandioso ed applaudito ballo: *Il Malato*.

Manzoni. — Aderendo alle innumerevoli richieste si ripete stasera *Cecilia* di P. Cossa, che tanto successo ha ottenuto in questo teatro.

Metastasio. — Andrà in scena stasera *Pulcinella Molinaro*; seguiranno le famose canzonette di E. Persico, ed infine il debutto delle sorelle Paune.

All'**Olympia** debutto dei tre *XXX*, una cosa grande! Ne riparleremo.

Sala Umberto I. — Di tanti concerti che si alternano, uno se ne annunzia che riuscirà dei migliori: quello della signora Eugenia Matteini, che quest'anno comincia da Roma il suo giro artistico. Avrà luogo sabato, alle ore 15, ed il programma è dei più attraenti e variati. Vi prenderanno parte l'egregio pianista P. Haiser e il maestro A. Lucidi, che, come la signora Matteini, non hanno bisogno di essere raccomandati al pubblico romano.

Faur.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (IV turno) *Rigoletto* - ore 20.
Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 17 1|2 e 21.
Nazionale — *Una notte a Venezia*, 15 - *Miss Helyett* 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino. — *Il Malato*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Amore senza stima*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Pulcinella molinaro* ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 - Cinematografo Lumière: "Le Nozze e LL. MM. a Monza" - "Panorama Tirolo - "Raggi X" - "Grotta di Lourdes" - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Iersera alle 22,30 è partito per Torino S. A. R. il conte di Torino.

Fu ossequiato dal generale Appelius.

Iersera sono arrivati in Roma i Principi del Siam con numeroso seguito. Presero alloggio al Grand Hôtel.

Cortesie internazionali.

Ieri mattina al Grand Hotel i ministri Luzzatti, Sineo e Guicciardini offrirono una colazione al sig. Leone Bourgeois, ex presidente dei ministri di Francia.

Erano invitati i due deputati francesi, signori Oriol e Corron, che si trovano a Roma, nonchè il comm. Bodio, il comm. Miraglia, Enea Cavalieri ed altri.

L'on. Luzzatti, presentò poscia il signor Bourgeois al Presidente del Consiglio e al Ministro degli affari esteri, coi quali l'ex-presidente del Consiglio dei Ministri francese ebbe colloquii cordiali.

Consiglio dei ministri.

Ieri, alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del gabinetto.

L'on. Gianturco ha riferito al Consiglio i fatti avvenuti nelle varie Università e le misure prese d'accordo col Presidente del Consiglio. L'onorevole Gianturco si dichiarò recisamente deciso a non transigere innanzi ai disordini provocati dagli studenti.

Il Consiglio si occupò poi di affari d'amministrazione e terminò alle 20.

Il conte Goluchowski a Roma?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 1, ore 4,20. — La notizia divulgata da varii giornali del viaggio del nostro ministro degli esteri conte Goluchowski a Roma nei prossimi giorni non ha alcun fondamento.

Al Senato.

Ieri si è riunito l'ufficio Centrale ed ha preso in esame i progetti di legge sul riordinamento della Magistratura.

Per Castelcapuano

L'on. guardasigilli, saputo del pericolo che si presenta a Castelcapuano, ha telegraficamente ordinato lo sgombro delle sale pericolanti e la sospensione delle udienze.

Ha inoltre raccomandato che siano eseguiti ispezioni e scandagli dagli ingegneri del genio civile.

Pel Circolo catastale di Roma.

I deputati di Roma hanno convocato per oggi, alla sala Rossa, tutti i loro colleghi della provincia ad una riunione per discutere sulla minacciata soppressione del circolo catastale di Roma.

Ministero della Marina.

L'"Etna" è giunto a Canea — lo "Stromboli" è partito dal Pireo — il "Vesuvio" è partito da Taranto — il "Rapido" è giunto a Napoli.

(S) **Spalato,** 1. — La nave scuola della marina italiana *Miseno* è qui giunta e si tratterrà una settimana.

INFORMAZIONI ESTERE

Francesco Giuseppe e lo Czar.

(S) **Vienna,** 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituirà, nel prossimo aprile, la visita allo Czar e sarà accompagnato dal Ministro degli esteri, conte Goluchowski.

L'emigrazione agli Stati Uniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 1, ore 18.50. — I giornali esteri che si pubblicano agli Stati Uniti invitano il Presidente Cleveland, a porre il suo *veto* al *bill* contro l'immigrazione degli analfabeti, tanto più che venne approvato con 14 voti soltanto.

Commercio estero della Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, febbraio, ore 8.23. — E' pubblicato il movimento delle importazioni ed esportazioni tedesche per il 1896.

Importazioni: valore, marchi 4,573,448,000, aumento di marchi 312,337,000 in confronto del 1895; aumento percentuale 7 0|0.

Esportazioni: valore, marchi 3,631,690,000, in più del 1895 marchi 207,558,000; aumento percentuale 5,6 0|0.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 16,10. — Il *Journal* dice che l'applicazione della leva nelle colonie francesi farà sì che gli effettivi dell'esercito continentale francese saranno uguali a quelli della Germania.

Parigi, 1, ore 16,30. — La Commissione parlamentare propone la revoca della legge relativa alla Chiesa del Sacro Cuore.

GRECIA

(S) **Atene,** 1. — In seguito alle dimostrazioni di venerdì scorso, furono spiccati mandati di arresto contro una trentina di studenti.

Borse e Mercati

Roma, 1. Febbraio 1897.

Borsa ferma sufficientemente attiva. La Rendita per fine corrente fu trattata da 96 a 96.10. Reagì quindi a 95.95 per chiudere 96.

Per contanti 95.75 a 95.80. Rendita 4 1|2 fermissima 104.15.

Banca d'Italia 729 — Meridionali 669 — Generali 43 — Acque 1246 — Gas 806 — Omnibus 241 a 243 — Condotte 183.50 a 184 — Molini 195 — Metallurgica 118.50 — Acciaierie 560.

Cambi sostenuti.

Francia 104.85 — Londra 26.41

Ore 18,30. — Sostenuti.

Rendita 95,97 1|2 a 96 — Banca d'Italia 729 — Meridionali 669.50 — Gas 808 — Omnibus 244 — Condotte 184.

Cambiodazio doganale 2 Febbraio L. 104.88

Dall'1 al 7 - fino a L. 100 - L. 105,10.

BORSE ITALIANE — 1 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 05	95 75	95 87	95 96
Id. fine.	— —	96 02	96 05	— —
Id. 4 1|2 0|0	104 15	103 95	104 20	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	727 —	720 —
„ B. Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	505 —	507 —	505 50	506 ½
„ „ Merid.	669 —	669 50	669 —	668 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
„ Nav. Gen.	315 —	313 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	239 —	238 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	288 75	— —	— —
id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	498 —	— —	—
„ „ 4 ½	— —	494 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 90	104 90	104 92	104 95
Berlino id.	129 45	129 47	— —	129 45
Londra id.	26 43	26 45	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 46	26 19

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 1, ore 21. (Bornino). — Rendita 95,72 contanti 96,02 fine febbraio — 4 1|2 per 0|0 104,15 — Meridionali 668,50 — Mediterranee 506 a 507 — Navigazione 309 a 310 — Raffinerie 238,50 — Banca d'Italia 729,50.

Parigi, 1, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 15	— —
„ 3 0|0 perp.	103 —	103 07	— —
„ 3 1|2 0|0	105 40ex	105 67	— —
ITALIANA 5 0|0	91 90	91 72	— —
turca	21 45	21 35	— —
spagnuola	63 40	63 40	— —
russa nuova	— —	93 40	— —
portoghese	— —	26 ⅞	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	852 —	847 —	— —
Banca Ottomana	— —	561 —	— —
Credito Fondiario	— —	691 —	— —
Azioni di Suez	— —	3172 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	24 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo . . 102 90 Rip. 0 20
Rendita francese 3 0|0 amm. antico . 101 Riporto 0 20
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0 . . 105 45 Rip. 0 20 1|2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1 ore 16,30 (Fonte italiana) — Calma 103,10 — 15|50 — 30|25 compensazione 102,90 riporto 20 — 91,70 fattosi 14 riporto — 70|22 85|50 — 637 — 21,35 — 63|25 — 561 — 9|10 — 15|5 — 683,50 — 63,53 — 106|1 — 162|5 — 783.

Vienna, 1, pesante	30	1	Londra 1, chiusura	1	1
C^o austriaco	378 25	376 25			
R. aust. oro	123 60	123 70	N.^i Cons.	112 ¾	112 ⅞
Id. carta	102 —	102 10	Italiana	90 ¾	90 [illegible]
N.^i d'oro	9 51	9 51	Turca	21 [illegible]	21 [illegible]
Lire ital.	45 30	45 35	Egiziano	105 [illegible]	105 [illegible]
C. Londra	119 75	119 80	Argento	29 [illegible]	29 [illegible]

Berlino, 1 ferma	30	1	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	92 10	92 —	Italia	5 per 0|0
f. mese	92 10	92 —	Francia	2 per 0|0
Mediter.	94 90	95 60	Inghilterra	3 1|2 per 0|0
Merid.^li	126 10	126 90	Germania	4 per 0|0
N. P. russo	65 70	66 70	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 55	216 55	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	77 15	77 15	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno „ „ 1000
TENDENZA ferma

Havre, 1 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
TENDENZA ferma per fine febbraio

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo f. febbraio 41 75

Parigi, 1 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	10	48	25	ferma
Avena	16	30	16	25	sostenuta
Olio di oliva	56	50	56	75	sostenuta
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccheri	95	50	96	—	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 1 febbraio, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2817	2607	1 52	1 [illegible]
Montoni	16052	15080	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	4977	1 [illegible]	0 [illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

— Tu sai, carina mia — riprese il duca lietamente — che monsignore il Duca d'Orléans deve farci l'onore estremo di assistere alla festa indiana che coronerà la nostra mascherata di stanotte. L'ora è vicina ed io debbo ricevere Sua Altezza sull'alto della scala.

" Affrettiamoci dunque a ricomparire in mezzo alla folla, così sarà dissipata la vostra emozione passeggiera e quei mattacchioni di giovinotti che compongono la tua corte ordinaria si risparmieranno una quantità di maledizioni. E poi — soggiunse sorridendo — le vostre quattro guardie del corpo debbono morire d'impazienza, aspettando il vostro ritorno, vicino alla porta del gabinetto...

— Avete ragione, molta ragione — rispose Luigia — deve essere stato un vapore, una nube, un nonnulla. Ora è passato.... non pensiamoci più. Ma lasciatemi qualche momento per ricuperare tutta la mia allegria abituale. Ed io non vorrei che i nostri amici notassero il mio pallore. Mi basteranno pochi minuti di riposo ed allora verrò senz'altro a raggiungervi.

— Sia — disse il signor di Kergaël, aderendo al desiderio di Luigia — ma, sopratutto, figliola, sii ben ragionevole; non ti preoccupare di nulla e pensa che fra dieci minuti al massimo...

— Oh! sarò pronta!

— Altrimenti, ci sentirai da me, veh!

La ragazza sbozzò un sorriso incredulo e porse la fronte ad un bacio del padre, che uscì incoraggiandola.

Rimasta sola, la fanciulla, appoggiò la testa sulla spalliera della poltrona su cui sedeva.

Chiuse gli occhi e, subito, ebbe la visione luminosa delle aspre località delle coste di Bretagna, ove erano trascorsi i primi dieci anni della sua infanzia; vide il castello di Kergaël, col suo torrione magnifico, che domina tutto il paese; rivide una landa arida e selvaggia e la scogliera a picco su cui vengono a infrangersi le ondate muggenti dell'Oceano; di lì, in piedi su di una roccia, essa guardava una vela bianca che compariva sull'orizzonte... vedeva un giovinotto... sì... il suo ricordo è fedele... è lo stesso viso abbronzato, la stessa persona slanciata, i medesimi capelli neri agitati dalla brezza... è Giorgio di Pont-Scorff!...

E Luigia, tutta commossa, sorrise alla gioconda apparizione!

Mentre la signorina se ne stava così assorta nei ricordi del passato, le tende della finestra si erano dischiuse e l'uomo dal mantello, che, non veduto, aveva assistito, in silenzio, alla scena, si fece lentamente avanti.

Il grosso tappeto orientale soffocava il rumore dei suoi passi.

Fattosi innanzi alla signorina di Kergaël, si fermò a guardarla con ardente ammirazione.

Sotto quello sguardo intenso, carico di effluvii magnetici, la fanciulla provò un gran malessere, la sua visione scomparve ed aprì gli occhi.

Vedendo innanzi a sè quella grande figura nera, ebbe la rapida intuizione che un uomo — un estraneo, un estraneo certo — si era introdotto a quell'ora, in quel luogo, con qualche sinistro intendimento...

Luigia si sentì scorrere per le ossa un brivido di terrore...

Scattò in piedi, si provò istintivamente a fuggire, stava per emettere un grido di soccorso... Ma quell'uomo fece un gesto supplichevole, così pieno di eloquenza e di rispetto, che quel grido morì sulle labbra della fanciulla.

Essa riconobbe subito, strettamente avvolto fra le pieghe del mantello di povera apparenza, l'uomo strano e fiero che, in pochi giorni, aveva avuto l'onore di salvarle la vita e di difenderla dalle zotiche esigenze di tre ubbriachi.

Non c'era dunque nessun pericolo immediato, sia per l'atteggiamento presente, sia per il contegno passato di quell'uomo; ma quali erano i suoi intenti? con quale scopo egli era penetrato in quel gabinetto?

Offesa da tale audacia, sapendo che se avesse alzato la voce tutta un'armata di gentiluomini si sarebbe precipitata in suo soccorso, Luigia, pallida e risoluta, squadrò dai piedi alla testa quell'uomo e, in tòno altero:

— Chi siete?... che volete? — gli dimandò.

— Chi sono?... — rispose quell'uomo con molta gravità e dolcezza — sono uno che soffre!„ Che voglio?... un po' di pietà!

La signorina di Kergaël aggrottò le sopracciglia.

— Ascoltate — gli disse — la vostra presenza qui è un crimine che potreste pagare colla vita, se qualcuno, sia pure un servo, vi vedesse.

" Dietro questa porta — ed indicava la porta che immetteva nel salone della festa — dietro questa porta ci sono quattro gentiluomini forti e coraggiosi... un solo grido ed essi sono al mio fianco! Colla vostra strana audacia, voi ora avete varcato il limite della riconoscenza che vi devo... Ed aspetto che ve ne andiate.

A questa ingiunzione, quell'uomo trasalì e un lampo brillò negli occhi di lui.

— Se ho sfidato la morte penetrando, come, ho fatto, in questo palazzo — rispose quell'uomo — gli è che voglio avere con voi un colloquio, da cui dipenderà la mia vita.

" Se ve lo avessi dimandato come una grazia voi non me lo avreste rifiutato, n'è vero? Ebbene, io sono qui e voi mi ascolterete. E' più semplice.

A questo linguaggio energico e brutale, Luigia, indignata, impallidì.

— E' troppo! — esclamò essa — andatevene presto, signore, o io chiamo...

GIAN - MISERIA

— No — rispose egli con sicurezza — voi non chiamerete, perchè sapete bene che quegli che primo entrasse qui sarebbe un uomo morto...

— Ah! ma voi dunque siete un miserabile, un brigante!...

— Non ancora — rispose egli in tòno spaventoso — ma fra qualche istante...

Queste parole strane, quella voce amara e vibrante, quella specie di orgoglio selvaggio nell'atteggiamento e nel gesto, quel disprezzo del pericolo, quella autorità nell'espressione della propria volontà, tutte queste circostanze congiunte all'apparizione improvvisa e misteriosa di quell'uomo colpirono la signorina che rimase terrorizzata.

Evidentemente, costui non era un ladro volgare che nella loro astuta audacia hanno per unico oggetto il furto.

Ma, se così era, che cosa voleva colui?

Tutti ques pensieri si affacciarono in un momento alla mente della ragazza, in cui, fra la collera e la indignazione, si risvegliò un'ardente curiosità.

Questo mistero l'ammaliava.

Guardò in faccia quell'uomo, e

— La vostra strana presenza in questo gabinetto — disse essa sdegnosamente — ha potuto sorprendermi; le vostre minacce grossolane hanno potuto indignarmi; ma nè il vostro atteggiamento violento, nè il vostro linguaggio incomprensibile riuscirebbero ad impormi più a lungo. E poichè non posso sottrarmi alle vostre persecuzioni, vi farò notare, almeno, che vi trovate in presenza della signorina di Kergaël e che l'ultimo dei villanzoni si affretterebbe a declinare il suo nome ed a scoprire il suo viso.

Quell'uomo, con un movimento brusco spalancò il suo mantello e si gettò indietro il cappello larghissimo che gli nascondeva la fronte.

— Io non ho nessun nome! — replicò amaramente — mi chiamano però Gian-Miseria!

C'era tale una dolorosa umiliazione in queste parole, tanta ironia e tanto orgoglio, che la signorina di Kergaël rimase stupefatta e impressionatissima, non riuscendo a togliere lo sguardo da quella faccia energica, pallida, di una bellezza strana; che vedeva ora illuminata dal candelabro sospeso al soffitto.

La fronte alta, molto sviluppata, era solcata da una piega mobile, dovuta alla influenza di pensieri tetri e persistenti; la linea delle sopracciglia era ondulata, nettamente marcata; gli occhi azzurro-cupi, contornati di nero, brillavano talvolta di tale bagliore, che era impossibile sopportarne lo sguardo... poi, passato il lampo, la pupilla si spegneva, l'iride digradava all'azzurro chiaro ed allora, il suo sguardo prendeva un aspetto dolce, penetrante, pieno d'un incanto irresistibile; la bocca nervosa, contrattile, sensuale, che poteva così assumere una espressione feroce, come allargarsi ad un sorriso voluttuoso, lasciando vedere una doppia fila di denti fini e bianchi.

Una capigliatura nera, riccioluta, gli ricadeva sul collo ed una barba bruna, abbandonata a sè stessa, gl'inquadrava il viso, su cui una lunga sofferenza morale aveva impresso una profonda espressione di dolore, dominata da una viva reazione d'ironico orgoglio.

Alla brusca rivelazione del suo strano interlocutore, Luigia di Kergaël aveva sentito nascere in sè stessa due sentimenti opposti: " Quest'uomo è fatale, guardatevene! „ — le aveva suggerito una voce interna — " Quest'uomo è un infelice, abbiatene pietà! „ — le aveva detto una seconda voce.

Quest'ultimo sentimento riuscì vincitore.

Luisa dolcemente:

— Gian-Miseria! che nome strano! — esclamò.

— Sì — riprese con un accento dolce come una carezza. — E' un nome che mi è stato affibbiato per ironia ed io l'ho umilmente accettato.... ora poi lo porto con orgoglio...

La sua voce aveva inflessioni così armoniose, il suo sguardo era così dolce, che Luigia, dimenticate la sua intenzione colpevole di lui e le sue parole minacciose, riprese:

— Non avete famiglia?

Gian-Miseria sorrise tristamente.

— Si dice che, rinnegato da mio padre e maledetto da mia madre, fui, come un cane, gettato nella neve, pochi giorni dopo la mia nascita...

— Dio! — esclamò Luigia.

— E' semplicissimo, non vi pare? — continuò Gian-Miseria — un signore allegro e una signorina nobile si trovano imbarazzati, compromessi da una colpevole relazione... Ne va dell'onore di qualche antica famiglia... si teme qualche grosso scandalo... e allora il frutto di quegli amori viene deposto in un cantuccio, sotto la porta maggiore di una chiesa e tutto è fatto: lo scandalo è evitato e l'onore è salvo!

Pronunciando queste parole ironiche, Gian-Miseria si era trasformato: i suoi occhi scintillavano, le linee sinuose e nere delle sue sopracciglia si erano riunite, la piega della sua fronte si era approfondita e le sue labbra convulse si aprivano, scoprendo i denti che battevano a precipizio.

La signorina di Kergaël lo guardava, nuovamente spaventata.

— Ma, signore, io non capisco... io non sono abituata ad un linguaggio così violento... E il tempo passa... qualcuno potrebbe venir qui da un momento all'altro... Non esponetevi inutilmente ad un pericolo... ve ne prego... affrettatevi e ditemi dunque, in poche parole, quello che avete da dirmi e andatevene.

— E' vero — riprese Gian-Miseria — voi siete felice, ricca, amata, e non sapete comprendere l'odio.

" Voi non sapete quale orribile tortura può provare un essere umano che sente in sè la forza, il coraggio, l'intelligenza, l'audacia e che, per non avere il diritto di portare un nome sonoro, di unirci un titolo vuoto e rimbombante, vegeta nell'abbandono miserrimo, in cui l'ha gettato il criminoso abbandono dei suoi genitori!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 7[illegible]. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO - PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Milit.: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,20	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,50	—	11,5	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,0	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	8,14	13,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,20	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,41	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

1ª Decade — Dal 1 al 10 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	773,471 94	38,156 31	277,543 41	1,032,497 01	14,131 65	2,135,800 32	4,247 —	— —
1895	789,302 61	32,6[illegible] 33	248,346 1[illegible]	1,009,491 71	14,996 25	2,094,820 56	4,217 —	— —
Diff. 1896	+ 13,830 67	— 5,472 [illegible]	+ 582[illegible]	+ 23 005 [illegible]0	+ 861 60	+ 40909 76	+ 0 00	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	55,248 11	1,090 18	16,326 08	93,863 37	2,018 70	168,546 44	1,359 88	— —
1895	54,910 80	915 62	22,062 90	88,110 24	1,910 65	160,910 21	1,359 88	— —
Diff. 1896	+ 337 31	+ 174 56	+ 1,263 18	+ 5,753 13	— 105 05	+ 7,636 23	— 0 00	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	410 93	402 31	+ 8 67

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia